Comune di SAN BIAGIO DI CALLATA

Provincia di Treviso

P.A.T.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Elaborato	R	0	6	Codice	d0104010

Relazione Socioeconomica, Demografica ed Abitativa

Piano di Assetto del Territorio redatto ai sensi della L.r. n.11 del 23 aprile 2004

Amministrazione comunale

Alberto CAPPELLETTO
Sindaco

Dott. Vincenzo PARISI
Segretario Comunale

Geom. Renato FLORIO
Responsabile del Servizio Urbanistica

Progettazione PAT e VAS

TEPCO s.r.l.
Arch. Leopoldo SACCON

Collaboratori
Dott. Michele SACCON
Dott. Alberto GRAVA
Dott.sa Chiara NICHELE

Contributi specialistici

Dott. Maurizio LEONI
V.Inc.A.
Analisi agronomiche

Dott. Geol. Stefano CONTE
Studio Geologico

Ing. Roberto PEGORER
Valutazione di Compatibilità Idraulica

Comune di San Biagio di Callalta
Via Postumia Centro 71 - 31048 San Biagio di Callalta (TV)
P.Iva 00571430263 C.F. 80009250269
info@comune.sanbiagio.tv.it PEC: protocollo.comune.sanbiagio.tv@pecveneto.it

Marzo 2015

Sommario

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE 8
1.1 Inquadramento geografico infrastrutturale 8
1.2 Modello insediativo e uso del suolo 9
1.3 San Biagio di Callalta e i comuni contermini 10
2. STRUTTURA E DINAMICA DEMOGRAFICA 8
2.1 Evoluzione nel corso dell'ultimo quindicennio 8
2.2 La struttura della popolazione 10
2.3 Evoluzione e caratteristiche delle famiglie 11
2.4 Stranieri immigrati e residenti a San Biagio di Callalta 12
2.5 Indicatori demografici di sintesi 14
2.6 Distribuzione della popolazione nel comune 15
3. STRUTTURA E DINAMICA ECONOMICA 18
3.1 Consistenza di unità locali e addetti - storico 18
3.2 Le dinamiche recenti 21
3.3 Indice di imprenditorialità 22
3.4 Indice di specializzazione 23
3.5 Agricoltura 25
4. STRUTTURA E DINAMICA ABITATIVA 29
4.1 Consistenza e caratteristiche delle abitazioni 29
4.2 Previsioni demografiche 30
4.3 Primo Scenario: Metodo della "Proiezione Lineare" (Interesse semplice) 30
4.4 Secondo Scenario: Metodo della "Analisi delle componenti" 30
4.5 Terzo Scenario: Metodo di "Hamilton e Perry" 31
4.6 Risultati delle proiezioni della popolazione: 31
4.7 Proiezione popolazione ed incremento abitanti al 2024, secondo i tre scenari 32
4.8 Proiezione famiglie ed incremento famiglie al 2024, secondo i tre scenari 33
4.9 Scenari di sviluppo economico 34

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

1.1 Inquadramento geografico infrastrutturale

Il comune di San Biagio di Callalta si estende su un territorio di 48 kmq a sud-est della provincia di Treviso lungo la Statale 53 "Postumia", che in questo tratto ricalca il tracciato dell'antica via Callalta, tronco secondario della Via Claudia Augusta, aperta per collegare Treviso al basso Friuli.

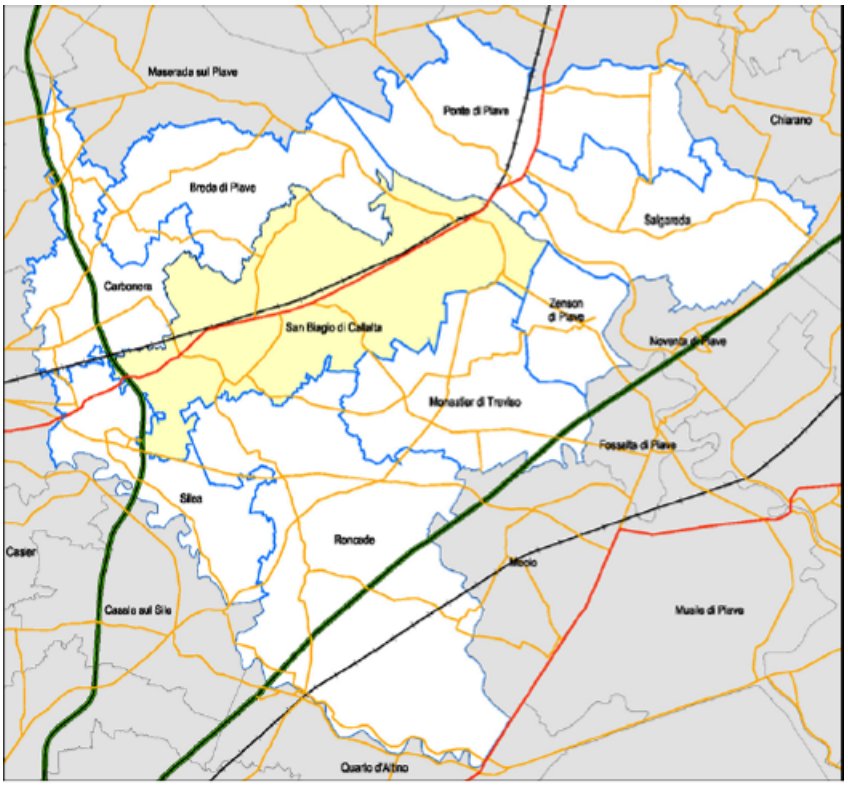
Il territorio comunale comprende le frazioni di: Spercenigo, Olmi, San Martino, Cavrie, Rovarè, Fagarè, Nerbon e Sant'Andrea di Barbarana ed è solcato dal fiume Musestre che continua nel comune di Roncade.

Appartiene all'Area Geografica del Bacino Idrografico del fiume Piave (Bacino di rilievo nazionale) e al Bacino del fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza (Bacino di rilievo regionale) ed è localizzato in un territorio caratterizzato da una forte antropizzazione, evidenziata dai valori della popolazione residente e dalla densità territoriale.

I comuni confinanti, in senso orario partendo da Est, sono: Salgareda, Zenson di Piave, Monastier di Treviso, Roncade, Silea, Carbonera, Breda di Piave, Ponte di Piave.

Complessivamente l'area territoriale di San Biagio e dei comuni contermini occupa circa il 10% dell'intero territorio provinciale e assorbe circa l'8% della popolazione residente nella provincia di Treviso.

Figura 1.1 – Inquadramento geografico infrastrutturale



1.2 Modello insediativo e uso del suolo

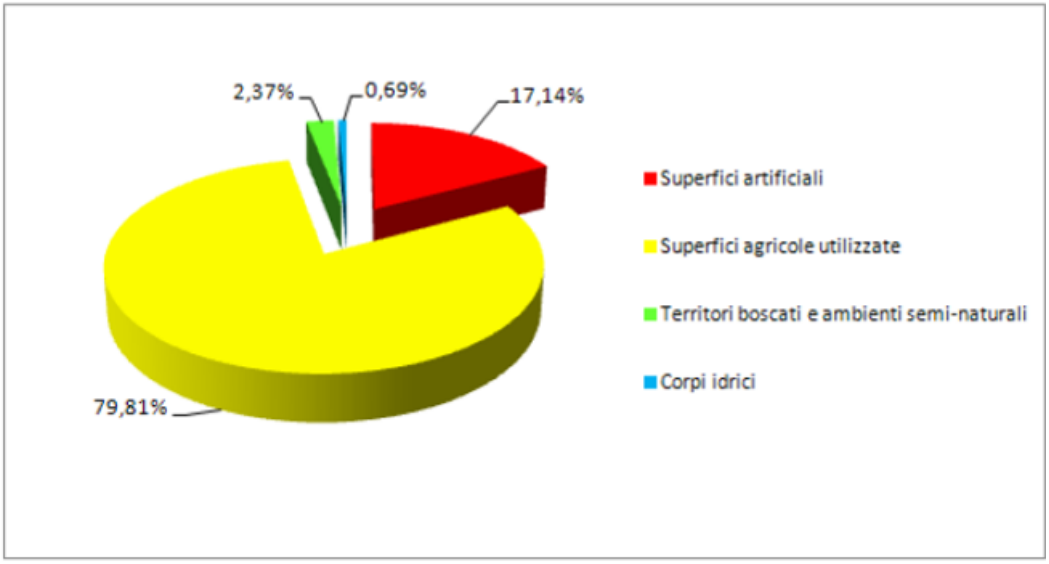
Dalle riprese satellitari effettuate nell'ambito del Progetto europeo Corine Land Cover, emerge che una gran parte del territorio comunale è occupato da zone agricole (79,81%); l'area rimanente è occupata da superfici artificiali (17,14%), territori boscati (2,37%), e corpi idrici (0,69%).

Tabella 1.2.1 – Uso del suolo da carta di copertura del suolo "Corine Land-Cover"

USO DEL SUOLO SEMPLIFICATO	SUPERFICIE (Kmq)	SUPERFICIE (%)
SUPERFICI ARTIFICIALI	8,29	*17,14*
SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE	38,61	*79,81*
TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI	1,15	*2,37*
CORPI IDRICI	0,33	0,69
TOTALE	48,37	100

FONTE: Regione Veneto

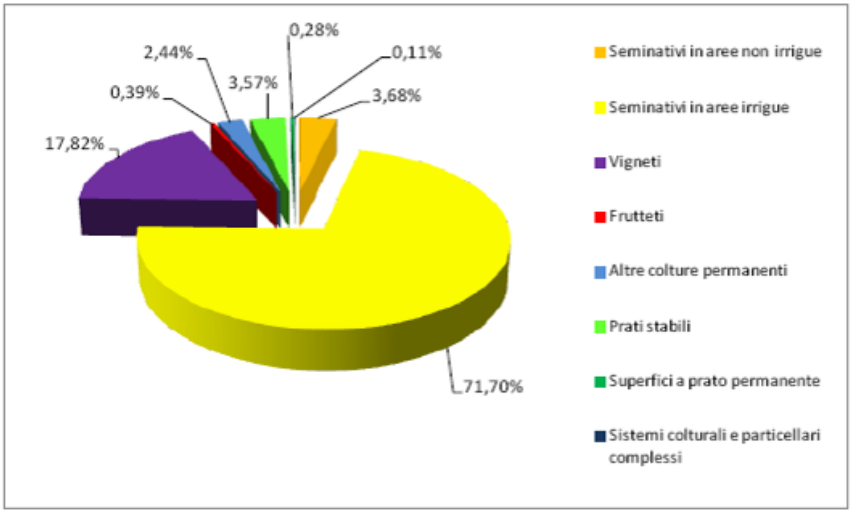
Figura 1.2.1 – Uso del suolo: ripartizione complessiva (valori espressi in percentuale)



FONTE: Elaborazione Sistema dati Regione Veneto

Dei circa 38,6 Kmq di aree agricole, il 71,7% è rappresentato dai seminativi in aree irrigue e il 17,82% da vigneti. In percentuali molto ridotte sono presenti seminativi in aree non irrigue (3,68%), prati stabili (3,57%), altre colture permanenti (2,44%), frutteti (0,39%), superfici a prati permanenti (0,28%) e sistemi colturali e particellari complessi (0,11%).

Figura 1.2.2 – Uso del suolo: territori agricoli (valori espressi in percentuale)

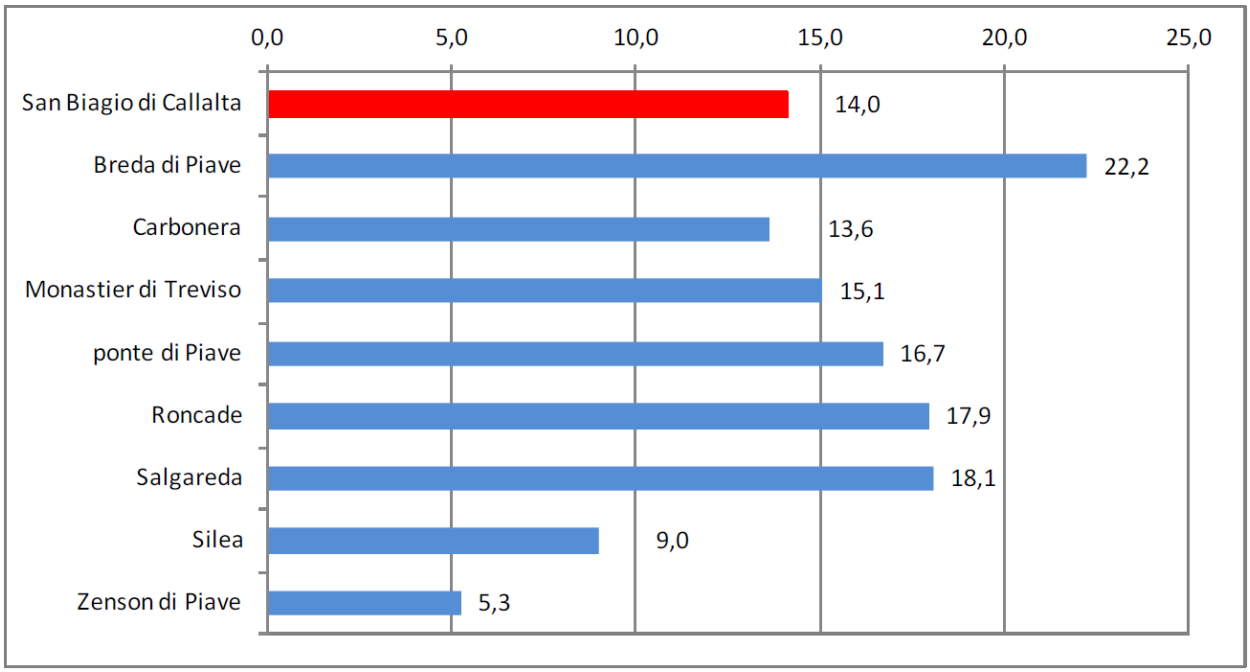


Fonte: Elaborazione Sistema dati Regione Veneto

1.3 San Biagio di Callalta e i comuni contermini

La densità territoriale del comune di San Biagio espressa in termini di numero di abitanti per chilometro quadrato risulta inferiore, sia a quella provinciale sia a quella della media dei comuni contermini dove si registrano valori elevati in particolare nei comuni di Silea e Carbonera. Roncade e Carbonera, con San Biagio sono i comuni più grandi e superano i 10 mila abitanti. Nel corso degli anni '90 tutti i comuni hanno registrato un aumento della popolazione residente, in particolare il comune di Salgareda ha avuto un incremento demografico pari al 20%, Breda e Ponte di Piave di circa il 15%, per gli altri comuni l'incremento della popolazione residente si è attestato sotto il 10%. A San Biagio la dinamica positiva è stata più contenuta (6,1%) così come a Silea, Carbonera e Roncade. Negli anni più recenti il maggior incremento demografico in termini percentuali si è verificato nei comuni di: Breda di Piave (22,2%), Salgareda (18,1%) e Roncade (17,9%).

Figura 1.3.1 – Incremento percentuale della popolazione residente (2001-2011)



FONTE: elaborazione Sistema dati Regione Veneto

Dall'esame dei dati intercensuali (2001-2011) risulta che le famiglie hanno subito un incremento percentuale maggiore della popolazione residente; tale incremento nei comuni considerati è pari a 25,2%, di poco maggiore rispetto a quello del comune di San Biagio (24,2%), ma di molto rispetto a quello provinciale (18,6%). **La dimensione media attuale delle famiglie risulta pari a 2,6 componenti**, leggermente superiore ai valori provinciali (2,5) ma comunque, più bassa rispetto a quella del censimento del 2001, che per i comuni contermini era pari a 2,8 e a livello provinciale si attestava su 2,7.

Gli indicatori che riguardano la struttura economica, evidenziano una situazione piuttosto dinamica in tutti i comuni dell'area; facendo riferimento ai dati forniti dalla Regione Veneto – archivio ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive), relativi al 2009, si osserva che il tasso di imprenditorialità a San Biagio (8,2%) è di poco superiore alla media di quello dei comuni contermini (7,9%), ma di alcuni decimi di punto inferiore a quello della Provincia di Treviso nel suo complesso (8,9%).

Le unità locali presentano un incremento altalenante a seconda del comune considerato: Carbonera, Zenson di Piave e Silea vedono un aumento delle unità locali, tra il 2001 ed il 2009 superiore al 10%, altri invece presentano un decremento, come ad esempio Ponte di Piave (-4,4%). Il comune di San Biagio di Callata raggiunge un +4,2%, ben superiore alla media provinciale (+1,4%), inferiore, invece, a quello dei comuni contermini.

Il tessuto produttivo del comune di San Biagio e dell'area circostante, se si considera il numero medio di addetti per unità locale, è costituito da piccole imprese: non si distingue la presenza della grande impresa e la dimensione media delle unità locali è pari a 4,2 addetti, in linea con quella provinciale.

Il numero di abitazioni occupate a livello provinciale presenta un incremento pari a circa +34% rispetto al 2001. Una percentuale di poco inferiore a questo dato è quella relativa al comune di San Biagio, il quale si assesta intorno ad un +30,8%, rispetto al decennio precedente. Nei comuni contermini, in cui la media è di +30,8%, a presentare i livelli più alti è il comune di Roncade (+48,2%), mentre quelli più bassi sono relativi al comune di Ponte di Piave (+19,1%).

Tabella 1.3.1 – Confronto delle dinamiche socio-economiche e abitative tra San Biagio di Callalta, i comuni vicini e la Provincia di Treviso

	SAN BIAGIO DI CALLALTA	BREDA DI PIAVE	CARBONERA	MONASTIER DI TREVISO	PONTE DI PIAVE	RONCADE	SALGAREDA	SILEA	ZENSON DI PIAVE	TOTALE COMUNI CONTERMINI	PROVINCIA DI TREVISO
SUP.TERR. KMQ	48,25	25,6	19,8	25,43	32,8	61,98	27,2	18,7	9,55	221,06	2.476,68
DENSITA' TERR.	270,38	303,09	562,63	160,79	253,6	226,64	241,95	531,12	186,7	287,93	354,47
RESIDENTI 2011	13.046	7.759	11.140	4.089	8.318	14.047	6.581	9.932	1.783	63.649	877.905
RESIDENTI 2001	11.439	6.348	9.804	3.554	7.128	11.911	5.574	9.114	1.694	55.127	789.846
RESIDENTI 1991	10.780	5.516	8.962	3.424	6.233	11.518	4.634	8.671	1.568	50.526	744.038
VAR. % 2011-2001	14	22,2	13,6	15,1	16,7	17,9	18,1	9	5,3	15,5	11,1
VAR. % 2001-1991	6,1	15,1	9,4	3,8	14,4	3,4	20,3	5,1	8	9,1	6,2
FAMIGLIE 2011	4.986	2.939	4.582	1.588	3.067	5.422	2.483	4.040	687	24.808	347.980
FAMIGLIE 2001	4.013	2.243	3.697	1.241	2.569	4.139	1.972	3.350	601	19.812	293.512
FAMIGLIE 1991	3.350	1.724	2.947	1.053	1.982	3.533	1.464	2.883	518	16.104	249.740
VAR. % 2011-2001	24,2	31	23,9	28	19,4	31	25,9	20,6	14,3	25,2	18,6
VAR. % 2001-1991	19,8	30,1	25,4	17,9	29,6	17,2	34,7	16,2	16	23	17,5

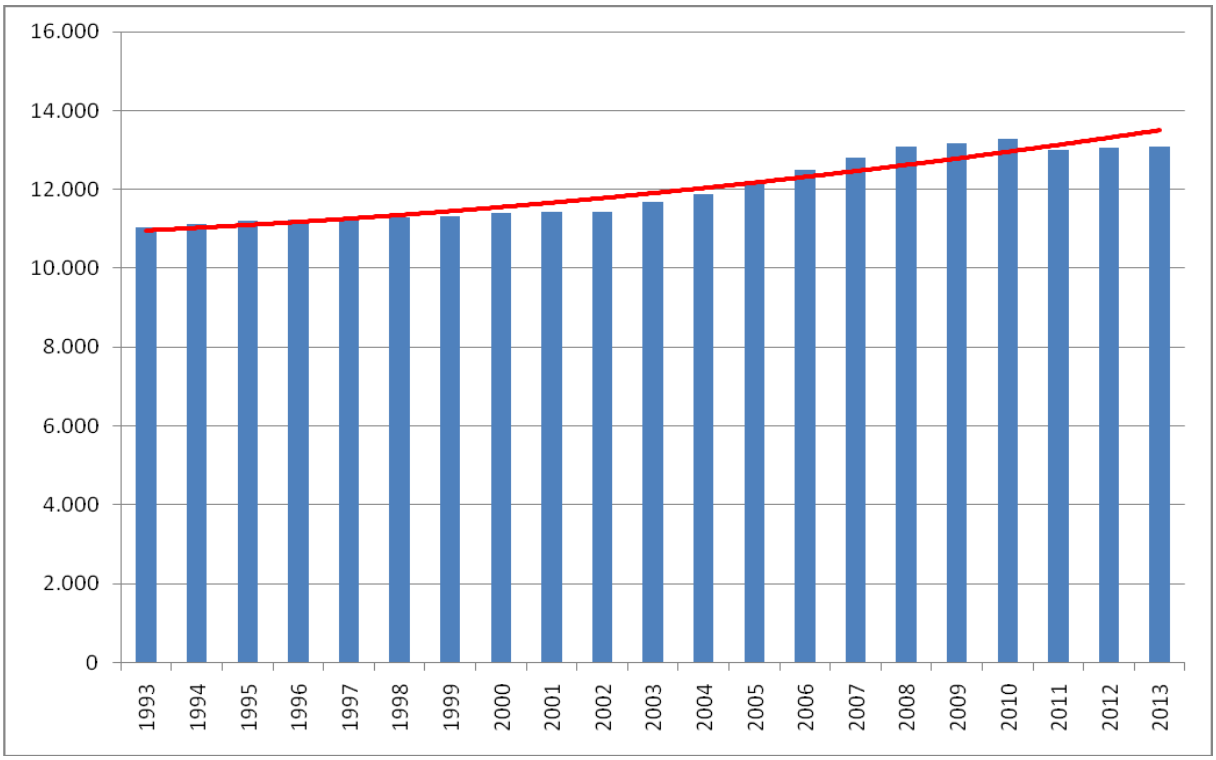
	SAN BIAGIO DI CALLALTA	BREDA DI PIAVE	CARBONERA	MONASTIER DI TREVISO	PONTE DI PIAVE	RONCADE	SALGAREDA	SILEA	ZENSON DI PIAVE	TOTALE COMUNI CONTERMINI	PROVINCIA DI TREVISO
DIM. MEDIA FAM. 2011	2,6	2,6	2,4	2,5	2,7	2,6	2,7	2,4	2,6	2,6	2,5
DIM. MEDIA FAM. 2001	2,9	2,8	2,7	2,9	2,8	2,9	2,8	2,7	2,8	2,8	2,7
UNITA' LOCALI 2009	1.076	505	826	336	674	1.080	438	1.046	129	5.034	78.663
UNITA' LOCALI 2001	1.033	494	719	313	705	1.023	414	929	117	4.714	77.597
UNITA' LOCALI 1996	836	407	540	249	534	839	334	713	104	3.720	60.874
VAR. % 2009-2001	4,2	2,2	14,9	7,3	-4,4	5,6	5,8	12,6	10,3	6,8	1,4
VAR. % 2001-1996	23,6	21,4	33,1	25,7	32	21,9	24	30,3	12,5	26,7	27,5
ADDETTI 2009	4.481	1.954	3.910	2.293	3.030	4.033	2.244	4.434	546	22.444	321.297
ADDETTI 2001	4.062	2.065	3.575	1.145	2.693	3.939	1.994	3.797	464	19.672	301.078
ADDETTI 1996	3.786	1.828	2.502	1.397	2.416	3.639	1.806	3.211	477	17.276	269.412
VAR. % 2009-2001	10,3	-5,4	9,4	100,3	12,5	2,4	12,5	16,8	17,7	14,1	6,7
VAR. % 2001-1996	7,3	13	42,9	-18	11,5	8,2	10,4	18,2	-2,7	13,9	11,8
DIM. MEDIA UNITA' LOC.	4,2	3,9	4,7	6,8	4,5	3,7	5,1	4,2	4,2	4,5	4,1
UNITA' LOC./100 AB. 2009	8,2	6,4	7,5	8,2	8,2	7,7	6,6	10,4	6,9	7,9	8,9
ADDETTI PER 100 AB. 2009	34,1	25	35,3	56	37	28,7	33,9	44,1	29,4	35,2	36,4
ABITAZIONI OCC. 2011	5.628	3.239	5.020	1.883	3.174	6.243	2.882	4.074	797	27.312	387.778
ABITAZIONI OCC. 2001	4.304	2.320	4.064	1.353	2.664	4.212	2.348	3.312	600	20.873	290.175
ABITAZIONI OCC.1991	3.349	1.772	2.930	1.050	1.978	3.513	1.458	2.879	515	16.045	247.520
VAR. % 2011-2001	30,8	39,6	23,5	39,2	19,1	48,2	22,7	23	32,8	30,8	33,6
VAR. % 2001-1991	28,5	30,9	38,7	28,9	34,7	19,9	61	15	16,5	30,1	17,2

2. STRUTTURA E DINAMICA DEMOGRAFICA

2.1 Evoluzione nel corso dell'ultimo quindicennio

Alla fine del 2013 - ultimo dato disponibile da fonte ISTAT e Sistema Statistico Regionale - la popolazione residente nel comune di San Biagio di Callalta ammonta a **13.093 abitanti** e questo dato si pone come base del dimensionamento demografico. Osservando il trend degli ultimi vent'anni si riconosce una crescita continua e particolarmente sostenuta.

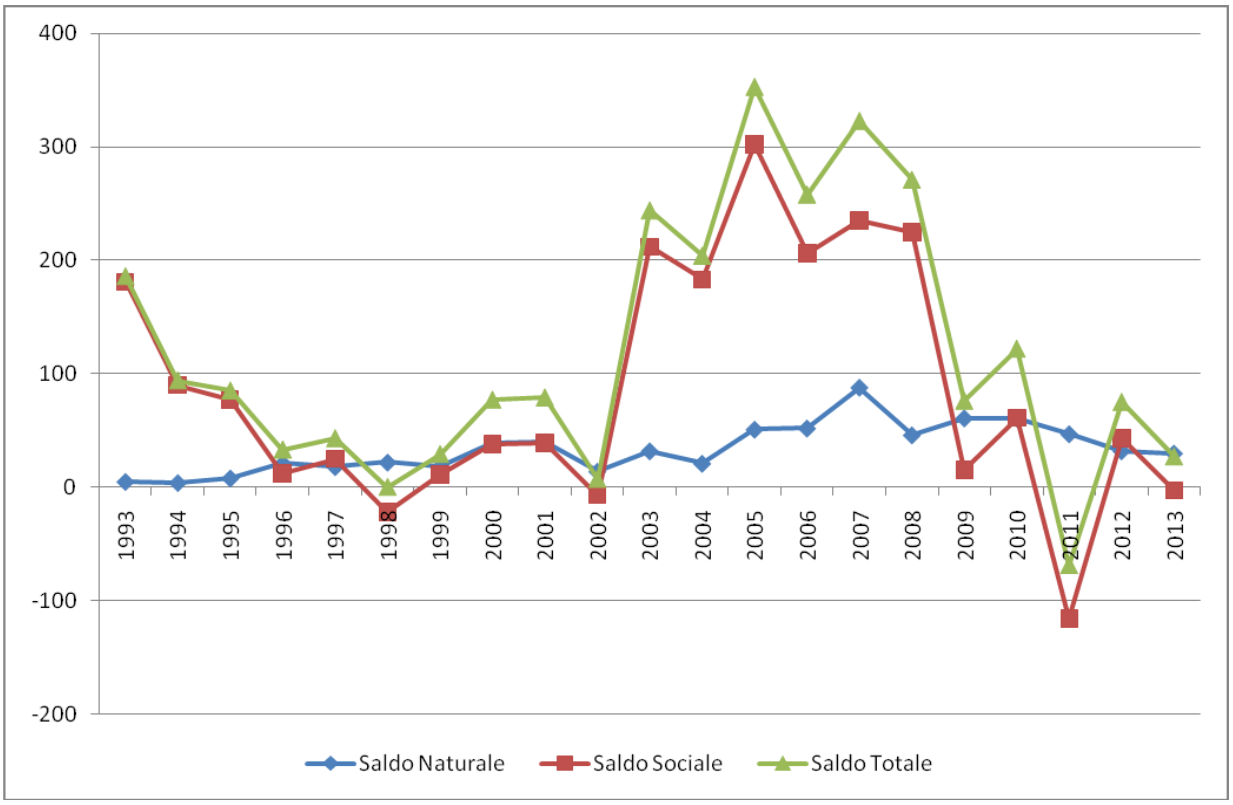
Figura 3.1 – Andamento della popolazione residente (1993-2013)



FONTE: elaborazione Sistema Dati Regione Veneto e Istat

La dinamica della componente naturale registra, nell'ultimo ventennio, un numero di nati costantemente superiore al numero di morti, conseguentemente il saldo naturale è positivo e fornisce un contributo costante alla crescita della popolazione. L'andamento della componente migratoria, il bilancio tra iscritti e cancellati all'anagrafe comunale, risulta a seconda degli anni positivo o negativo, ma, in particolare negli ultimi anni, è prevalentemente positivo.

Figura 3.2 – Dinamiche demografiche (1993-2013)



FONTE: elaborazione Sistema dati Regione Veneto e ISTAT

Tabella 3.1 – Bilancio demografico

Anno	Popolazione Totale	Saldo Naturale	Saldo Sociale	Saldo Complessivo
1990	10.732	24	13	37
1991*	10.773	31	36	67
1992	10.850	27	50	77
1993	11.036	5	181	186
1994	11.130	4	90	94
1995	11.215	8	77	85
1996	11.248	21	12	33
1997	11.291	18	25	43
1998	11.291	22	-22	0
1999	11.320	18	11	29
2000	11.397	39	38	77
2001*	11.421	40	39	79
2002	11.428	14	-7	7
2003	11.672	32	212	244
2004	11.876	21	183	204
2005	12.229	51	302	353
2006	12.487	52	206	258
2007	12.810	88	235	323
2008	13.081	46	225	271

Anno	Popolazione Totale	Saldo Naturale	Saldo Sociale	Saldo Complessivo
2009	13.157	61	15	76
2010	13.279	61	61	122
2011	12.991	47	-116	-69
2012	13.066	32	43	75
2013	13.093	30	-3	27

FONTE: elaborazione Sistema dati Regione Veneto

* *I dati riportati in tabella sono ripresi dal sito di Statistica della Regione Veneto. Si evidenziano in quanto presentano delle discrepanze con quelli rilevati dai due Censimenti del 1991 e del 2001 (invece che 10.773 è 10.780 e invece che 11.421 è 11.439).*

2.2 La struttura della popolazione

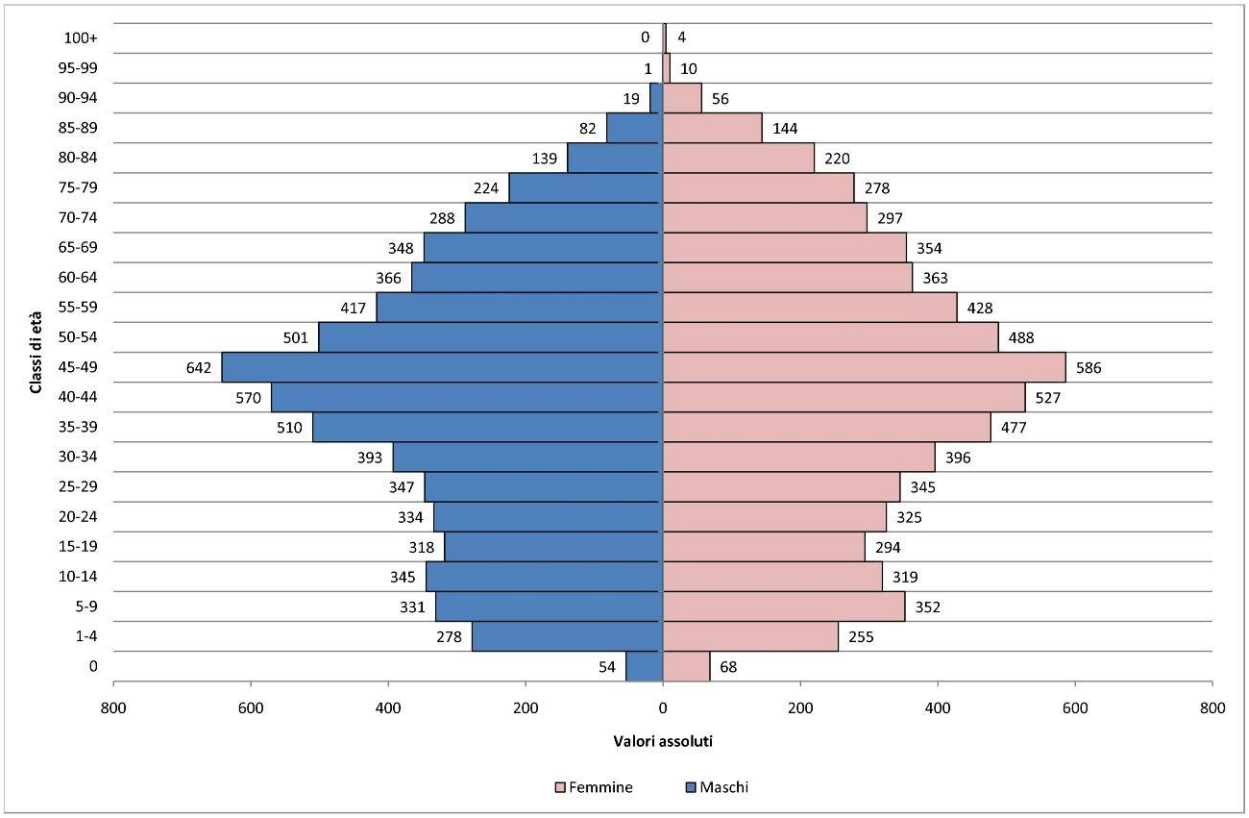
Le dinamiche demografiche recenti hanno influito sulla struttura della popolazione del Comune di San Biagio di Callalta definita dalle classi di età. La distribuzione dei residenti secondo i dati anagrafici alla fine del 2013 evidenzia la riduzione della fascia 25-34 anni; risulta invece in aumento il numero di residenti nella classe 45 - 49 anni.

Tabella 3.2– Popolazione residente per classi di età 2000-2013

ETA'	'00	'01	'02	'03	'04	'05	'06	'07	'08	'09	'10	'11	'12	'13
0	136	109	99	127	107	136	142	181	141	154	138	120	137	122
1-4	460	472	472	472	478	491	501	548	594	617	595	574	528	533
5-9	550	548	518	546	571	627	651	678	703	681	677	661	714	683
10-14	500	538	591	569	578	594	595	567	604	623	674	660	661	664
15-19	575	560	523	545	538	536	576	640	630	621	621	605	576	612
20-24	699	667	640	613	606	648	620	604	652	634	639	638	684	659
25-29	976	914	870	870	846	841	828	796	787	801	791	729	678	692
30-34	1.021	1.012	1.015	1.000	1.032	1.080	1.073	1.059	1.052	968	941	866	821	789
35-39	1.026	1.057	1.070	1.139	1.157	1.144	1.139	1.151	1.143	1.154	1.136	1.062	1.058	987
40-44	856	870	900	965	1.023	1.092	1.149	1.204	1.265	1.248	1.231	1.178	1.156	1.097
45-49	735	769	794	835	846	873	931	994	1.038	1.069	1.110	1.124	1.153	1.228
50-54	789	754	728	716	710	744	781	817	842	887	923	936	962	989
55-59	626	658	680	706	733	783	760	758	736	743	763	778	815	845
60-64	637	642	623	628	630	614	653	680	715	742	779	749	735	729
65-69	529	534	571	596	608	601	612	609	613	619	607	630	665	702
70-74	516	527	510	495	501	497	500	533	564	572	574	573	577	585
75-79	404	404	406	425	441	445	474	459	446	448	439	430	471	502
80-84	156	172	220	244	287	292	303	317	340	340	376	394	372	359
85-89	158	150	127	107	100	100	111	141	158	179	198	210	216	226
90-94	40	54	58	59	70	76	73	59	43	38	44	50	69	75
95-99	7	9	12	14	13	14	15	15	15	18	22	22	16	11
100+	1	1	1	1	1	1	0	0	0	1	1	2	2	4
TOT.	11.397	11.421	11.428	11.672	11.876	12.229	12.487	12.810	13.081	13.157	13.279	12.991	13.066	13.093

FONTE: elaborazione Sistema dati Regione Veneto e ISTAT

Figura 3.2 – Classi di età della popolazione residente fine 2013



FONTE: elaborazione Sistema dati Regione Veneto

2.3 Evoluzione e caratteristiche delle famiglie

Secondo i dati anagrafici negli ultimi 15 anni il numero medio di componenti per famiglia è sceso, passando da 3,2 a 2,6 componenti per nucleo. Questo processo trova origine nella modificazione di comportamenti sociali riconducibili da un lato all'aumento delle coppie senza figli e all'incremento dei nuclei familiari formati da un genitore e figli, dall'altro si lega all'aumento di nuclei unipersonali costituiti prevalentemente da persone anziane vedove.

Tabella 3.3 – Famiglie

ANNO	POPOLAZIONE		FAMIGLIE		COMPONENTI PER FAMIGLIA
	V.A.	NUMERI	V.A.	NUMERI	
1991	10.773*	100	3.351	100	3,2
1992	10.850	100,7	3.409	101,7	3,2
1993	11.036	102,4	3.496	104,3	3,2
1994	11.130	103,3	3.597	107,3	3,1
1995	11.215	104,1	3.665	109,4	3,1
1996	11.248	104,4	3.709	110,7	3
1997	11.291	104,8	3.772	112,6	3
1998	11.291	104,8	3.812	113,8	3
1999	11.320	105,1	3.866	115,4	2,9
2000	11.397	105,8	3.915	116,8	2,9
2001	11.421*	106	4.014	119,8	2,8
2002	11.428	106,1	4.066	121,3	2,8

ANNO	POPOLAZIONE		FAMIGLIE		COMPONENTI PER FAMIGLIA
	V.A.	NUMERI	V.A.	NUMERI	
2003	11.672	108,3	4.192	125,1	2,8
2004	11.876	110,2	4.335	129,4	2,7
2005	12.229	113,5	4.536	135,4	2,7
2006	12.487	115,9	4.695	140,1	2,7
2007	12.810	118,9	4.835	144,3	2,6
2008	13.081	121,4	4.964	148,1	2,6
2009	13.157	122,1	5.032	150,2	2,6
2010	13.279	123,3	5.095	152	2,6
2011	12.991	120.6	5.122	152,8	2,5
2012	13.066	121.3	5.158	153,9	2,5
2013	13.093	121.5	5.096	152,1	2,6

FONTE: elaborazione Sistema dati Regione Veneto e ISTAT

* *I dati riportati in tabella sono ripresi dal sistema statistico della Regione Veneto e dall'ISTAT. Si evidenziano in quanto presentano delle discrepanze con quelli rilevati dai due censimenti del 1991 e del 2001 (invece che 10.773 è 10.780 e invece che 11.421 è 11.439)*

2.4 Stranieri immigrati e residenti a San Biagio di Callalta

L'ammontare degli stranieri residenti è pari nel 2013 a 1.580 unità, con un'incidenza sulla popolazione totale del 12,07%. Osservando il trend temporale dal 2000 al 2013, emerge che il peso sulla popolazione è più che quadruplicato passando dal 2,6% al 12,07%. Si tratta soprattutto di cittadini extracomunitari, provenienti in massima parte dal Marocco e dall'area balcanica (Romania, Albania e Serbia). Da segnalare la significativa presenza di minorenni (oltre il 30%) e di nuovi nati nel comune, nella popolazione straniera.

Tabella 2.4.1– Stranieri residenti

ANNO	RESIDENTI STRANIERI	RESIDENTI TOTALE	% STRANIERI
2000	302	11.397	2,60%
2001	383	11.421	3,40%
2002	436	11.428	3,80%
2003	599	11.762	5,10%
2004	766	11.876	6,40%
2005	975	12.229	8,00%
2006	1.137	12.487	9,10%
2007	1.324	12.810	10,30%
2008	1.504	13.081	11,50%
2009	1.550	13.157	11,80%
2010	1.634	13.279	12,30%
2011	1.460	12.991	11,24%
2012	1.568	13.066	12,00%
2013	1.580	13.093	12,07%

FONTE: elaborazione Sistema dati Regione Veneto e ISTAT

Tabella 2.4.2– Bilancio demografico stranieri residenti per anno

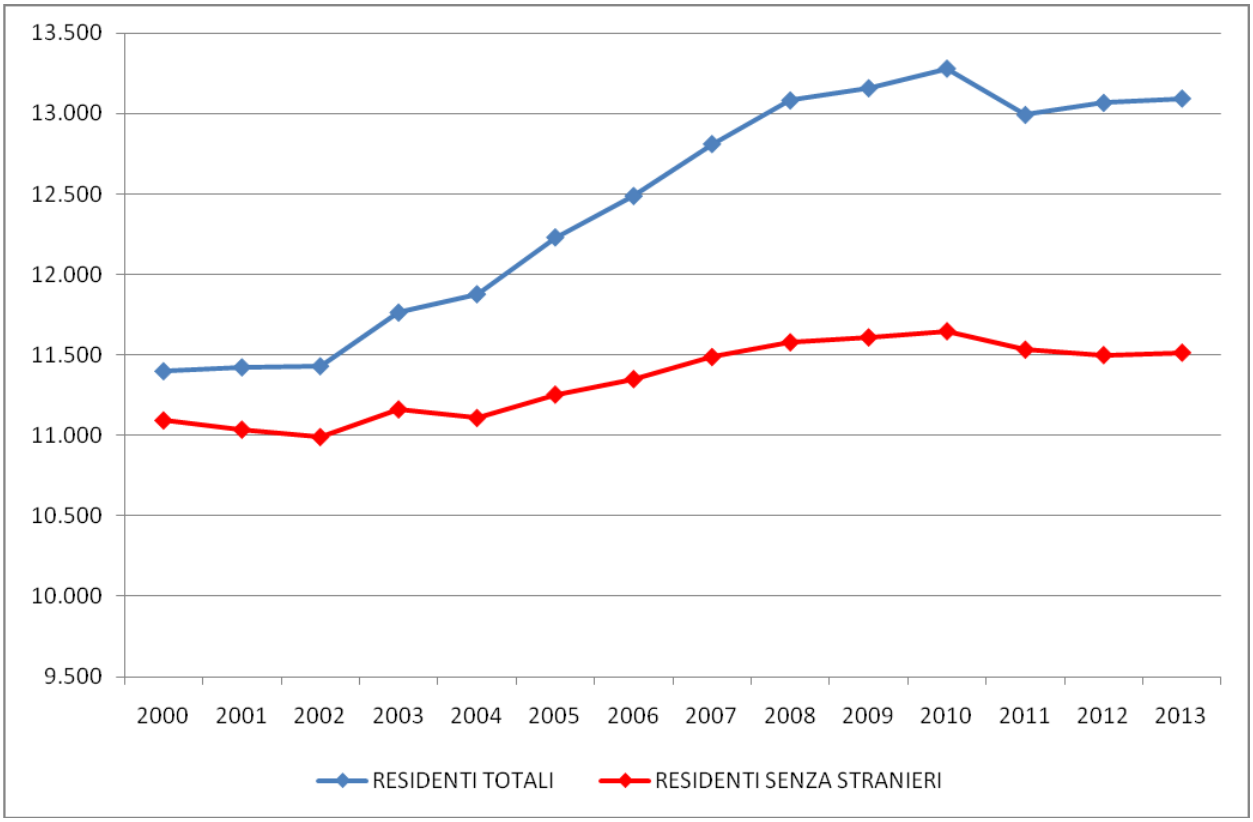
POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011*	2012	2013
POPOLAZIONE AL 1/1	436	599	766	975	1137	1324	1504	1550	1.634	1460	1.568
NATI VIVI	18,00	20	35	30	48	33	33	36	4	41	26
MORTI	1	0	0	2	0	0	4	2	0	0	0
ISCRITTI	204	220	268	270	268	277	175	229	34	238	220
CANCELLATI	41	72	67	136	111	105	123	145	38	130	208
POPOLAZIONE AL 31/12	599	766	975	1137	1324	1504	1550	1634	1.460	1.568	1.580
DI CUI MINORENNI	171	211	292	334	410	453	456	478	434	463	457
TOT. COMUNITARI	7	9	17	--	--	--	--	--	--	--	--
TOTALE EXTRACOMUNITARI	592	757	958	--	--	--	--	--	--	--	--

FONTE: ISTAT

* *Dati post censimento*

Il contributo dato dagli stranieri alla crescita della popolazione totale è particolarmente evidente, se si osserva il peso crescente che essi hanno sugli iscritti all'Anagrafe fino al 2006. L'incidenza pari al 2,6% nel 2000, arriva, nel 2013, a più del 12%.

Figura 2.4.1 – Andamento della popolazione residente con e senza gli stranieri per anno



FONTE: elaborazione Sistema dati Regione Veneto, ISTAT e comuni italiani

2.5 Indicatori demografici di sintesi

Al fine di restituire una rappresentazione sintetica della struttura della popolazione sono stati presi in esame una molteplicità di indicatori statistici. L'indice di vecchiaia pone in evidenza il processo di progressivo invecchiamento della popolazione, nel 2013 è infatti pari a 123,08%. L'indice di dipendenza strutturale evidenzia che 100 persone attive devono farsi carico mediamente di circa 52 persone non attive, corrispondenti a 29 anziani e 23 giovani. L'indice risulta in crescita, rilevando un progressivo aumento della quota di popolazione non attiva a carico di quella attiva. L'indice di ricambio evidenzia che a 100 potenziali ingressi nell'attività lavorativa corrispondono mediamente 119 uscite, anche se tale rapporto sembra in diminuzione.

Tabella 2.5.1 – Indicatori demografici

ANNO	% 0-14	% 15-64	% 65+	ABITANTI	INDICE DI VECCHIAIA	INDICE DI DIPENDENZA	INDICE DI RICAMBIO
1997	14,11%	70,44%	15,45%	11.291	109,54%	41,97%	94,61%
2002	14,70%	68,63%	16,67%	11.428	113,39%	45,71%	119,12%
2010	15,69%	67,28%	17,03%	13.279	108,49%	48,63%	125,44%
2013	15,29%	65,89%	18,82%	13.093	123,08%	51,77%	119,12%

FONTE: elaborazione Sistema dati Regione Veneto e ISTAT

L'**indice di vecchiaia** è un indicatore usato nella statistica demografica per descrivere il peso della popolazione anziana in una determinata popolazione. Sostanzialmente stima il grado di invecchiamento di una popolazione. Esso si definisce come il rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni); valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi.

L'**indice di dipendenza** strutturale è un indicatore di rilevanza economica e sociale. Rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età inferiore a 14 e superiore a 65) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64). Un indice di dipendenza totale alto è sinonimo di un numero elevato di ragazzi e anziani di cui la popolazione attiva deve occuparsi complessivamente. Il numero di individui non autonomi sta lentamente aumentando.

L'**indice di ricambio** della popolazione in età attiva è definito dal rapporto tra coloro che stanno per "uscire" dalla popolazione potenzialmente lavorativa (età 60–64 anni) e il numero di quelli potenzialmente in ingresso sul mercato del lavoro (15-19 anni), moltiplicato per 100. Fornisce un'indicazione della sostituzione generazionale nella popolazione in età attiva. Un valore dell'indice pari a 100 costituisce la soglia di equilibrio, significa cioè che tutti quelli che potenzialmente sono in uscita dal mercato del lavoro sono sostituiti da quelli che vi stanno entrando. Valori inferiori a 100 indicano che le persone potenzialmente in uscita sono meno di quelle in entrata, mentre valori superiori a 100 rilevano che le uscite sono maggiori delle entrate.

2.6 Distribuzione della popolazione nel comune

Il territorio comunale comprende, oltre al centro di San Biagio di Callalta, diverse frazioni di cui Olmi è la più popolata, dove risiede quasi il 26% della popolazione, segue San Biagio con il 17,5% pari a 2.004 abitanti residenti. Ci sono, inoltre, numerose località abitate di piccole dimensioni e case sparse distribuite in modo non omogeneo sull'intero territorio.

Figura 3.6.1 Distribuzione della popolazione nel comune

Dall'analisi della distribuzione dei residenti per località abitate, risulta che, al censimento del 2001, oltre il 67,9% degli abitanti risiede nei centri, l'11,6% nei nuclei e nelle case sparse il rimanente 20%. Nel periodo intercensuale è aumentato il numero di residenti nei centri e diminuito quello nei nuclei e nelle case sparse.

Allo stato attuale è in corso l'analisi dei dati ricavati dal censimento 2011: non sono disponibili, di conseguenza, i dati relativi alle frazioni di cui San Biagio è composta. Basandosi sulla varianza percentuale 1991-2001 per ogni singola località, è stata fatta una proiezione previsionale. I dati relativi al 2011 sono presunti. In quanto basati su dati precedenti confermano la situazione già descritta per il 2001. San Biagio e Olmi sono i luoghi più popolosi, mentre ci si aspetta un ulteriore calo di abitanti nei nuclei minori e nelle case sparse.

Tabella 2.6.1 – Distribuzione della popolazione nel comune di San Biagio (1991 – 2001) e previsione di quella futura (2011)

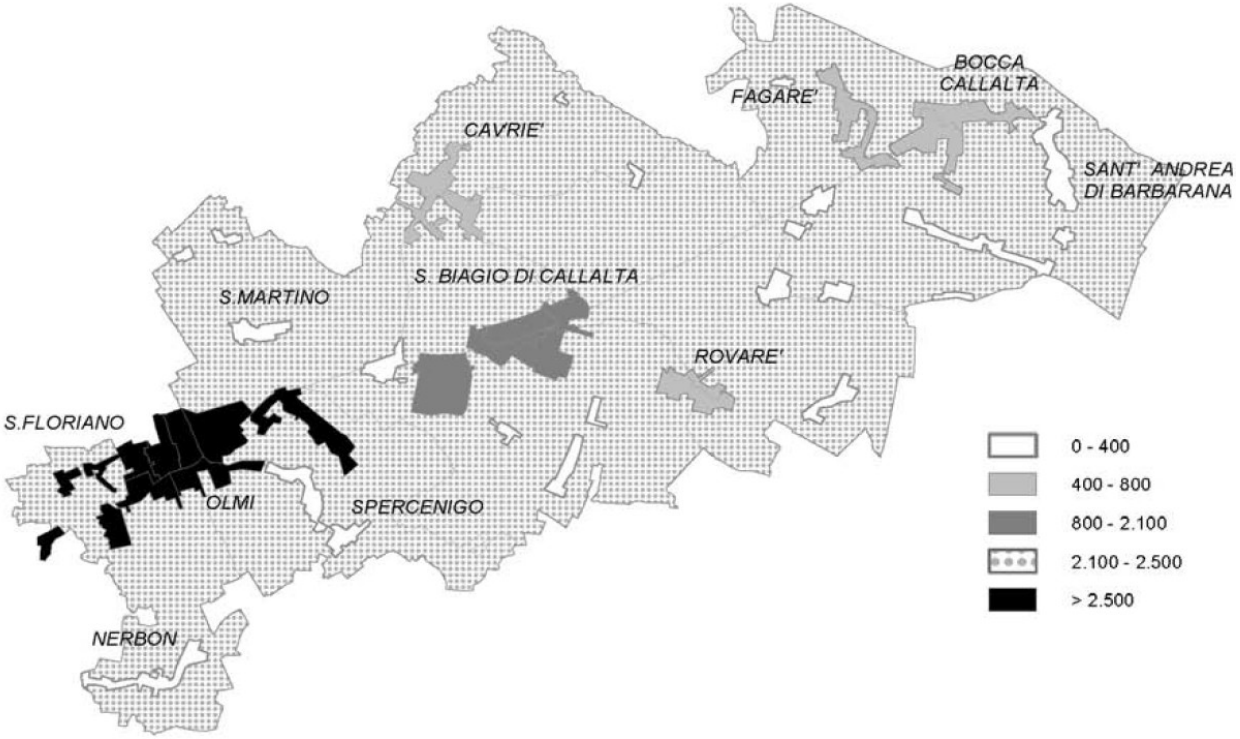
LOCALITÁ	1991		2001		1991/2001		2011		VARIAZIONI 2011/2001	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
SAN BIAGIO	1.609	14,9	2.004	17,5	395	24,5	2.505	19,2	501	25,0
BOCCA CALLALTA	479	4,4	518	4,5	39	8,1	563	4,3	45	8,6
CAVRIÈ	666	6,2	681	6,0	15	2,3	699	5,4	18	2,7
FAGARÈ	423	3,9	496	4,3	73	17,3	584	4,5	88	17,7
ROVARÈ	320	3,0	492	4,3	172	53,8	759	5,8	267	54,2
OLMI- SAN FLORIANO	2.386	22,1	2.962	25,9	576	24,1	3.691	28,3	729	24,6
SAN MARTINO	107	1,0	158	1,4	51	47,7	234	1,8	76	48,1
SANT'ANDREA DI B.	347	3,2	312	2,7	-35	-10,1	282	2,2	-30	-9,6
SPERCENIGO	134	1,2	149	1,3	15	11,2	166	1,3	17	11,7
BAGNON	306	2,8	0	0,0	-306	-100,0	0	0,0	0	0,0
BORGO VERDE	185	1,7	165	1,4	-20	-10,8	148	1,1	-17	-10,4
BOSCO	78	0,7	59	0,5	-19	-24,4	45	0,3	-14	-23,9
CAIN ORBO	45	0,4	0	0,0	-45	-100,0	0	0,0	0	0,0
CALBASSA	53	0,5	56	0,5	3	5,7	59	0,5	3	6,1
CA' LION	32	0,3	26	0,2	-6	-18,8	21	0,2	-5	-18,3
CASE BONETTO	44	0,4	32	0,3	-12	-27,3	23	0,2	-9	-26,8
CASE COLDELLA FORLIN	50	0,5	46	0,4	-4	-8,0	43	0,3	-3	-7,5
CASE LORENZON	39	0,4	38	0,3	-1	-2,6	37	0,3	-1	-2,1
CRETA	37	0,3	29	0,3	-8	-21,6	23	0,2	-6	-21,2
FOSSA	42	0,4	57	0,5	15	35,7	78	0,6	21	36,2
LEVADA	37	0,3	55	0,5	18	48,6	82	0,6	27	49,1
MOMESSO	37	0,3	44	0,4	7	18,9	53	0,4	9	19,4
NERBON	148	1,4	206	1,8	58	39,2	288	2,2	82	39,6
PARTISIONI	107	1,0	91	0,8	-16	-15,0	78	0,6	-13	-14,5
SAN FRANCESCO	63	0,6	60	0,5	-3	-4,8	57	0,4	-3	-4,3
SANTA CATERINA	61	0,6	54	0,5	-7	-11,5	48	0,4	-6	-11,0
SANTA MENNA	25	0,2	24	0,2	-1	-4,0	23	0,2	-1	-3,5
TREVISAN	21	0,2	35	0,3	14	66,7	58	0,4	23	67,1
MATTEOTTI - PASCOLI	170	1,6	195	1,7	25	14,7	225	1,7	30	15,2
ZANETTE	29	0,3	32	0,3	3	10,3	35	0,3	3	10,8
ZONA IND. OLMI	64	0,6	28	0,2	-36	-56,3	12	0,1	-16	-55,8
ZONA IND. S. BIAGIO	57	0,5	0	0,0	-57	-100,0	0	0,0	0	0,0
CASE SPARSE	2.577	23,9	2.335	20,4	-242	-9,4	2.126	16,3	-209	-8,9
TOTALE	10.780	100,0	11.439	100,0	659	6,1	13.046	100,0	1.607	14,0

FONTE: elaborazione dati ISTAT

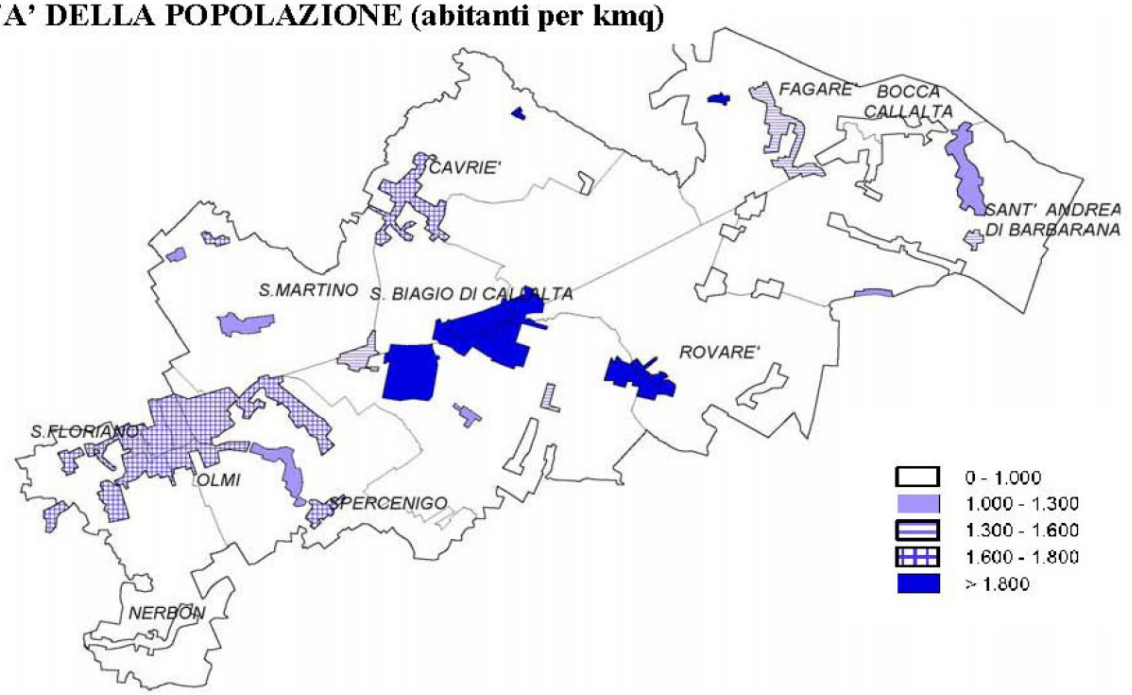
Se da un punto di vista statistico il quadro si presenta come una realtà caratterizzata da una consistente diffusione insediativa, la lettura urbanistica restituisce, anche in termini quantitativi, una immagine concentrata della popolazione nelle frazioni maggiori e nei nuclei storici. L'analisi del processo evolutivo degli insediamenti derivato dalla ricostruzione delle carte IGM dell'ultimo secolo conferma questa valutazione.

Qualora si passi dall'analisi della consistenza della popolazione alla densità, espressa in termini di abitanti per chilometro quadrato, si evidenzia un primo dato urbanistico interessante: emergono le aree dove la popolazione è più concentrata, San Biagio e Rovarè.

DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE



DENSITA' DELLA POPOLAZIONE (abitanti per kmq)



3. STRUTTURA E DINAMICA ECONOMICA

3.1 Consistenza di unità locali e addetti - storico

Delle 1044 unità locali censite al 2011, il 27,4% sono adibite al commercio e il 18,2% ad attività manifatturiere; seguono in ordine decrescente per incidenza sul totale delle attività economiche, il settore delle costruzioni (15,5%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (7,7%), le attività immobiliari (5,7%) e le attività di servizi di alloggio e ristorazione (5,5%).

Insieme questi settori rappresentano il 79,9% del totale; il rimanente 20,1% è costituito dai trasporti e magazzinaggio (3,9%), dal noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (2,4%), sanità e assistenza sociale (2,4%), servizi di informazione e comunicazione (2,1%), attività finanziarie e assicurative (1,6%) e altre attività e servizi per un totale di 7,7% delle unità locali censite.

Le attività economiche che hanno registrato un aumento rispetto ai due censimenti precedenti riguardano principalmente le attività immobiliari (+84,4%), i servizi di informazione e comunicazione (83,3%) e l'istruzione (+75%). Le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento registrano un incremento del +200% ma tale dato deve essere rapportato al valore assoluto che passa da n. 3 a n. 9 unità locali.

In particolare per le attività immobiliari si osserva un notevole incremento sia in termini di valore assoluto che in percentuale sul numero complessivo di unità locali censite.

Invece, le attività agricole hanno registrato una riduzione delle unità locali nel periodo che intercorre tra il 2001 e il 2011 (-64,3%).

Tabella 3.1.1 – Unità locali per settore di attività economica

Attività economiche	2001		2011		2001-2011	
	U.L.	%	U.L.	%	Var. Assoluta	Var. %
agricoltura, silvicoltura e pesca	14	1,4%	5	0,5%	-9	-64,3%
attività manifatturiere	214	21,7%	190	18,2%	-24	-11,2%
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5	0,5%	2	0,2%	-3	-60,0%
costruzioni	158	16,0%	162	15,5%	4	+2,5%
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	273	27,7%	286	27,4%	13	+4,8%
trasporto e magazzinaggio	50	5,1%	41	3,9%	-9	-18,0%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	42	4,3%	57	5,5%	15	+35,7%
servizi di informazione e comunicazione	12	1,2%	22	2,1%	10	+83,3%
attività finanziarie e assicurative	17	1,7%	17	1,6%	0	0,0%
attività immobiliari	32	3,2%	59	5,7%	27	+84,4%
attività professionali, scientifiche e tecniche	72	7,3%	80	7,7%	8	+11,1%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	18	1,8%	25	2,4%	7	+38,9%
istruzione	4	0,4%	7	0,7%	3	+75,0%
sanità e assistenza sociale	24	2,4%	25	2,4%	1	+4,2%

Attività economiche	2001		2011		2001-2011	
	U.L.	%	U.L.	%	Var. Assoluta	Var. %
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3	0,3%	9	0,9%	6	+200,0%
altre attività di servizi	48	4,9%	57	5,5%	9	+18,8%
totale	**986**	**100%**	**1044**	**100%**	**58**	**-**

FONTE: Dati ISTAT

Il numero degli addetti risulta in costante crescita, ad esclusione dei settori dell'agricoltura, silvicultura e pesca (-68,4%), del trasporto e magazzinaggio (-34,6%), della sanità e assistenza sociale (-6,3%) e delle attività finanziarie ed assicurative (-3,3%). La concentrazione maggiore, nel 2011, si registra nel settore manifatturiero (44,9%) e nel commercio (20,1%)

Tabella 3.1.2 – Addetti per settore di attività economica

Attività economiche	2001		2011		2001-2011	
	Addetti	%	Addetti	%	Var. Assoluta	Var. %
agricoltura, silvicoltura e pesca	19	0,5%	6	0,1%	-13	-68,4%
attività manifatturiere	2.010	48,7%	2.029	44,9%	19	+0,9%
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	23	0,6%	26	0,6%	3	+13,0%
costruzioni	442	10,7%	531	11,7%	89	+20,1%
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	852	20,6%	907	20,1%	55	+6,5%
trasporto e magazzinaggio	159	3,9%	104	2,3%	-55	-34,6%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	134	3,2%	194	4,3%	60	+44,8%
servizi di informazione e comunicazione	54	1,3%	125	2,8%	71	+131,5%
attività finanziarie e assicurative	60	1,5%	58	1,3%	-2	-3,3%
attività immobiliari	51	1,2%	72	1,6%	21	+41,2%
attività professionali, scientifiche e tecniche	109	2,6%	117	2,6%	8	+7,3%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	73	1,8%	119	2,6%	46	+63,0%
istruzione	6	0,1%	11	0,2%	5	+83,3%
sanità e assistenza sociale	32	0,8%	30	0,7%	-2	-6,3%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6	0,1%	40	0,9%	34	+566,7%
altre attività di servizi	98	2,4%	154	3,4%	56	+57,1%
totale	**4.128**	**100%**	**4.523**	**100%**	**395**	**-**

FONTE: Dati ISTAT

Mediamente le unità locali al 2011 occupano 4 addetti, con un incremento di quasi una unità rispetto al censimento del 2001. Le unità locali dell'industria manifatturiera, significativamente più grandi rispetto a quelle degli altri settori, hanno mediamente 10,7 addetti. Per il settore terziario l'indice analizzato è mediamente di 3 addetti per unità locale, senza particolari variazioni a livello di singoli settori rispetto ai censimenti precedenti.

Tabella 3.1.3 – Dimensione media delle unità locali

Attività economiche	2001 Dimensione media	2011 Dimensione media	2001-2011 Variazione
agricoltura, silvicoltura e pesca	1,4	1,2	-0,2
attività manifatturiere	9,4	10,7	1,3
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	4,6	13,0	8,4
costruzioni	2,8	3,3	0,5
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	3,1	3,2	0,1
trasporto e magazzinaggio	3,2	2,5	-0,6
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,2	3,4	0,2
servizi di informazione e comunicazione	4,5	5,7	1,2
attività finanziarie e assicurative	3,5	3,4	-0,1
attività immobiliari	1,6	1,2	-0,4
attività professionali, scientifiche e tecniche	1,5	1,5	-0,1
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4,1	4,8	0,7
istruzione	1,5	1,6	0,1
sanità e assistenza sociale	1,3	1,2	-0,1
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2,0	4,4	2,4
altre attività di servizi	2,0	2,7	0,7
Media	**3,1**	**4,0**	**0,9**

FONTE: Dati ISTAT

3.2 Le dinamiche recenti

In base ai dati della Camera di Commercio di Treviso, nel 2013 risultano insediate nel comune di San Biagio di Callata 1.234 aziende. Guardando all'andamento delle imprese insediate nel territorio comunale in oggetto dal 2009 al 2013 si osserva, nel complesso, un calo più accentuato del numero delle stesse a partire dal 2012.

Tabella 3.2.1 – Imprese attive per settore di attività economica

Imprese attive per settori economici	2009	2010	2011	2012	2013	% 2013
Agricoltura, silvicoltura e pesca	341	338	333	318	313	25,4%
Estrazione di minerali	1	1	1	1	1	0,1%
Attività manifatturiere	205	208	204	197	180	14,6%
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-	-
Acqua, reti fognarie, gestione rifiuti, etc	2	2	2	2	1	0,1%
Costruzioni	207	208	206	195	199	16,1%
Commercio, riparazioni veicoli e moto	261	269	269	262	255	20,7%
Trasporto e magazzinaggio	44	40	38	36	32	2,6%
Alloggio e ristorazione	57	52	54	55	58	4,7%
Servizi di informazione e comunicazione	18	17	16	10	8	0,6%
Attività finanziarie e assicurative	15	15	15	14	15	1,2%
Attività immobiliari	54	51	58	58	58	4,7%
Attività scientifiche e tecniche	28	26	23	25	27	2,2%
Noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto	15	17	21	20	21	1,7%
Istruzione	2	2	3	2	2	0,2%
Sanità e assistenza sociale	3	3	3	3	4	0,3%
Attività artistiche, sportive e di intrattenimento	6	6	5	4	6	0,5%
Altre attività di servizi	50	50	52	53	54	4,4%
Imprese non classificate	1	1	-	0	0	0,0%
Totale	**1310**	**1306**	**1303**	**1.255**	**1.234**	**100%**

FONTE: Dati Camera di Commercio di Treviso

Tuttavia il dato complessivo non rende conto dei diversi mutamenti per segno e per intensità avvenuti nei singoli settori pertanto è su questi che occorre approfondire l'analisi al fine di delineare un quadro più completo.
Delle 1.234 Unità locali complessivamente registrate nel 2013, il 25,4% afferisce al settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, il 14,6% alle attività manifatturiere, il 20,7% al commercio e il 16,1% alle costruzioni.
Nell'ambito delle attività manifatturiere, i settori che concentrano la quota maggiore di unità locali sono:
- fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo con un peso del 30%;

- fabbricazione mobili 14,4%;
- industrie del legno 8,3%;
- macchinari ed apparecchiature nca 8,3%.

Tabella 3.2.2 – Imprese attive per sottoscrizione economica

Imprese attive per il settore manifatturiero	2009	2010	2011	2012	2013	% 2013
Alimentari	11	11	11	12	12	6,7%
Bevande	3	3	3	3	2	1,1%
Tessile	2	2	2	2	2	1,1%
Abbigliamento	9	10	10	10	6	3,3%
Calzature e altri articoli in pelle e simili	3	3	4	4	3	1,7%
Industria del legno	23	22	23	17	15	8,3%
Industria della carta	2	2	1	1	1	0,6%
Stampa	1	2	2	2	2	1,1%
Prodotti chimici	1	1	1	1	1	0,6%
Articoli in gomma e materie plastiche	9	10	10	8	7	3,9%
Lavorazione minerali non metalliferi	9	9	9	9	8	4,4%
Prodotti in metallo	65	62	55	56	54	30,0%
Computer, apparecchi elettromedicali di misurazione e orologi	2	2	2	2	1	0,6%
Apparecchiature elettriche per uso domestico	9	8	8	8	7	3,9%
Macchinari ed apparecchiature nca	16	17	19	17	15	8,3%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3	3	4	3	3	1,7%
Mobili	23	25	25	27	26	14,4%
Altre industrie manifatturiere	6	6	5	5	6	3,3%
Riparazione, manutenzioni e installazioni Macchine/apparecchiature	8	10	10	10	9	5,0%
Totale	**205**	**208**	**204**	**197**	**180**	**100,0%**

FONTE: Dati Camera di Commercio di Treviso

3.3 Indice di imprenditorialità

L'indice di imprenditorialità costituisce un indicatore della consistenza delle unità locali ogni mille abitanti. Quanto maggiore risulta tale indice, tanto più elevata è la densità imprenditoriale in una determinata area. Per il Comune di San Biagio di Callalta è emerso un indice di imprenditorialità complessivo decrescente rispetto agli anni precedenti e pari a circa 94 imprese attive ogni mille abitanti nel 2013.
Il confronto con i dati relativi alla Provincia di Treviso evidenzia che mediamente l'indice di imprenditorialità a san Biagio di Callalta è lievemente superiore al dato provinciale, pari a 92 imprese ogni 1000 abitanti.

Tabella 3.2.2 – Indice di imprenditorialità 2013

Imprese attive per settori economici	Imprese attive		Indice di imprenditorialità	
	San Biagio di C.	Prov. Treviso	San Biagio di C.	Prov. Treviso
Agricoltura, silvicoltura e pesca	313	14.674	23,9	16,5
Estrazione di minerali	1	32	0,1	0,0
Attività manifatturiere	180	10.756	13,7	12,1
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	108	-	0,1
Acqua, reti fognarie, gestione rifiuti, etc	1	113	0,1	0,1
Costruzioni	199	12.510	15,2	14,1
Commercio, riparazioni veicoli e moto	255	18.383	19,5	20,7
Trasporto e magazzinaggio	32	2.033	2,4	2,3
Alloggio e ristorazione	58	4.347	4,4	4,9
Servizi di informazione e comunicazione	8	1.535	0,6	1,7
Attività finanziarie e assicurative	15	1.948	1,1	2,2
Attività immobiliari	58	6.035	4,4	6,8
Attività scientifiche e tecniche	27	3.033	2,1	3,4
Noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto	21	1.643	1,6	1,9
Istruzione	2	257	0,2	0,3
Sanità e assistenza sociale	4	323	0,3	0,4
Attività artistiche, sportive e di intrattenimento	6	712	0,5	0,8
Altre attività di servizi	54	3.251	4,1	3,7
Imprese non classificate	0	13	0,0	0,0
Totale	**1.234**	**81.706**	**94,2**	**92,0**

FONTE: Dati Camera di Commercio di Treviso

3.4 Indice di specializzazione

L'indice di specializzazione settoriale indica la concentrazione comunale dei diversi settori e comparti economici rispetto al più ampio contesto provinciale. La concentrazione comunale può essere calcolata adottando diversi indicatori, tuttavia generalmente si tende utilizzare il numero delle aziende e degli addetti grazie alla loro più facile reperibilità. L'unità spaziale, per cui è stato calcolato l'indice di specializzazione settoriale, è il comune.
Calcolo dell'Indice di specializzazione settoriale

$$Is = (ACc / ACp) / (Ac/ Ap)$$

Ovvero

$$Is = (ACc / Ac) / (ACp / Ap)$$

Is: Indice di Specializzazione
ACc: Addetti nel comparto del comune di San Biagio di Callalta
ACp: Addetti nel comparto della Provincia di Treviso
Ac: Addetti in tutto il comune di San Biagio di Callalta
Ap: Addetti in tutta la Provincia di Treviso
Un indice di specializzazione settoriale pari a 1 indica che la percentuale di addetti nel comune equivale alla percentuale in tutto il territorio provinciale. Un valore inferiore a 1 significa che il settore è sottorappresentato, un valore superiore a 1 indica una sovrarappresentanza, ovvero una forte presenza del settore nel comune. Partendo dall'indice di specializzazione settoriale è possibile trarre conclusioni sulla presenza e sul grado di dipendenza del comune da un specifico comparto di attività economica.
I settori dove il comune di san Biagio di Callalta risulta più specializzato riguardano le attività manifatturiere (is=1,17), il settore delle costruzioni (Is=1,24), il commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (Is=1,13), i servizi di informazione e comunicazione (Is=1,51), le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (Is=1,50) e le altre attività di servizi (Is=1,53).

Tabella 3.4.1 – Indice di specializzazione

Attività economiche	2001			2011		
	San Biagio	Prov. Di TV	Is	San Biagio	Prov. Di TV	Is
agricoltura, silvicoltura e pesca	19	2.002	**0,71**	6	785	**0,52**
estrazione di minerali da cave e miniere	0	646	**0,00**	0	378	**0,00**
attività manifatturiere	2.010	145.203	**1,03**	2.029	117.796	**1,17**
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	**0**	708	**0,00**	0	706	**0,00**
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	23	1210	**1,42**	26	2376	**0,74**
costruzioni	442	29.349	**1,12**	531	29.034	**1,24**
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	852	47.931	**1,33**	907	54.284	**1,13**
trasporto e magazzinaggio	159	13.664	**0,87**	104	13.272	**0,53**
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	134	11.140	**0,90**	194	17.109	**0,77**
servizi di informazione e comunicazione	54	5.603	**0,72**	125	5.605	**1,51**
attività finanziarie e assicurative	60	9.237	**0,48**	58	10.757	**0,36**
attività immobiliari	51	5.499	**0,69**	72	7.704	**0,63**
attività professionali, scientifiche e tecniche	109	14.486	**0,56**	117	19.525	**0,41**
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	73	10.172	**0,54**	119	11.272	**0,71**
istruzione	6	710	**0,63**	11	745	**1,00**

Attività economiche	2001			2011		
	San Biagio	Prov. Di TV	Is	San Biagio	Prov. Di TV	Is
sanità e assistenza sociale	32	3.738	**0,64**	30	6.122	**0,33**
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6	1229	**0,36**	40	1808	**1,50**
altre attività di servizi	98	5.570	**1,31**	154	6.817	**1,53**
totale	**4.128**	**308.097**	**-**	**4.523**	**306.095**	**-**

FONTE: elaborazione su dati ISTAT

3.5 Agricoltura

L'agricoltura ha, da sempre, un ruolo preponderante nell'economia di San Biagio di Callalta; nel 2010 le aziende agricole censite (dati riferiti al centro aziendale) sono 592 con una superficie pari a circa 3.350 ettari. Comparando i dati del 2010 con quelli rilevati precedentemente, si rileva un significativo ridimensionamento del numero di aziende agricole, ridotto del ben 17,78% rispetto al 2000 e del 21,59% se rapportato al 1990. Nel 2010 le aziende agricole a conduzione diretta del coltivatore costituiscono l'83,6% del totale, con una quota di superficie occupata pari al 79,3%; la rimanente quota percentuale di superficie (20,7%) è coltivata da aziende che impiegano salariati e/o compartecipanti o altre forme di conduzione. Delle aziende a conduzione diretta del coltivatore, la maggior parte impiega sempre solo manodopera familiare, essendo le giornate lavorative impiegate nell'azienda dovute esclusivamente al conduttore stesso, ai suoi familiari o agli altri parenti.

Tabella 3.5.1 – Aziende e relativa superficie totale (in ettari) per forma di conduzione e per anno

Forma di conduzione	1990		2000		2010	
	Aziende	Sup.	Aziende	Sup.	Aziende	Sup.
Conduzione diretta del coltivatore	717	2680,6	672	3203,5	495	2.657,24
Conduzione con salariati e/o compartecipanti	38	1057,2	48	568,9	95	688,48
Altre forme di conduzione	-	-	-	-	2	4,58
Totale	**755**	**3.737,8**	**720**	**3.772,4**	**592**	**3.350.3**

*FONTE: dati ISTAT - Dati riferiti al centro aziendale**
** I Dati riferiti al Comune di localizzazione dei terreni non sono disponibili alla data di redazione del presente studio.*

Tabella 3.5.2 – Aziende per classe di superficie totale (in ettari) e per anno

Classe di superficie totale (ha)	2000				2010			
	Aziende	%	Superficie	%	Aziende	%	Superficie	%
Meno di 1	150	20,8%	91,52	2,4%	88	12,8%	52,32	1,6%
1 - 2	180	25,0%	261,20	6,9%	208	30,3%	292,24	8,8%
2 - 5	233	32,4%	729,76	19,3%	242	35,3%	764,67	23,1%
5 - 10	84	11,7%	597,79	15,8%	78	11,4%	541,42	16,3%
10 - 20	45	6,3%	582,51	15,4%	47	6,9%	624,39	18,8%
20 - 50	18	2,5%	485,61	12,9%	19	2,8%	595,42	18,0%

Classe di superficie totale (ha)	2000				2010			
	Aziende	%	Superficie	%	Aziende	%	Superficie	%
50 - 100	6	0,8%	441,67	11,7%	2	0,3%	134,7	4,1%
100 ed oltre	4	0,6%	582,40	15,4%	2	0,3%	311,86	9,4%
Totale	720	-	3772,46		686	-	3317,02	-

FONTE: elaborazione su dati ISTAT - Dati riferiti al Comune di localizzazione dei terreni

La distribuzione per classi di superficie mette in evidenza che:

- nel 2010 oltre il 30% della superficie totale è coltivata da poche aziende di dimensioni medie grandi (tra i 20 e i 50 ettari) e grandi (oltre 50 ettari) che rappresentano quasi il 3,4% delle unità produttive agricole operanti nel territorio comunale;

- la maggior parte delle aziende agricole (78,4%) occupa nel 2010 una superficie inferiore a 5 ettari, senza rilevanti variazioni rispetto al 2000 (78,2%);

- nel 2010 le grandi aziende con più di 50 ettari ciascuna sono 4, che insieme rappresentano lo 0,6% del totale delle aziende agricole operanti nel territorio di San Biagio di Callalta. Le aziende medie-grandi (20-50 ettari) costituiscono il 2,8% del totale, le aziende medie (5-20 ettari) il 18,3% mentre il 78,4% sono aziende piccole con meno di 5 ettari ciascuna. La situazione risulta pressoché invariata rispetto al 2000, anche se è possibile riscontrare una riduzione delle aziende sopra i 50 ha, le quali sono passate da 1,4% del totale a 0,6%.

Tabella 3.5.2 – Ripartizione della superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni 1990-2010

Utilizzazione dei terreni	1990		2000		2010	
	v.a. (ha)	%	v.a. (ha)	%	v.a. (ha)	%
superficie agricola utilizzata (sau)	3.312,90	-	3.250,10	-	2.881,57	-
seminativi	2.610,00	69,6%	2.599,04	68,9%	2.198,33	66,3%
coltivazioni legnose agrarie	681,60	18,2%	618,14	16,4%	646,10	19,5%
orti familiari	-	-	-	-	9,06	0,3%
prati permanenti e pascoli	21,30	0,6%	32,92	0,9%	28,08	0,9%
arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	-	-	48,45	1,3%	38,3	1,2%
boschi annessi ad aziende agricole	25,90	0,7%	30,04	0,8%	52,87	1,6%
superficie agricola non utilizzata e altra superficie	413,10	11,0%	443,87	11,8%	344,28	10,4%

FONTE: elaborazione su dati ISTAT - Dati riferiti al Comune di localizzazione dei terreni

Oltre il 66% della superficie agricola nel 2010 è impiegata nella coltivazione di seminativi, il 19,5% nelle coltivazioni legnose agrarie e la restante superficie è rappresentata da arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole, prati permanenti e pascoli, orti familiari e altre superfici.

Le aziende del territorio comunale dedite alla coltivazione della vite sono 335 per circa 612 ettari di superficie, inferiori a quelle censite sia nel 2000 (481 per circa 591 ettari) ma occupanti più superficie. Le aziende, invece, che coltivano fruttiferi, pur in crescita sono una percentuale esigua.

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 329 del 16 febbraio 2010 - Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della L. R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" Modifiche ed integrazioni" ha ridefinito i parametri per la classificazione degli allevamenti zootecnici intensivi e le distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto; pertanto si rende necessaria una ricognizione degli allevamenti zootecnici esistenti, al fine di individuare quali siano da classificare, sotto il profilo urbanistico – edilizio, intensivi.

Successivamente la D. G. R. 856 del 2012 ha ridefinito i parametri per la classificazione degli allevamenti zootecnici intensivi e le distanze a fini edilizio – urbanistici.

Dalla ricognizione delle banche dati disponibili, in particolare il registro imprese della C. C. I. A. A., i dati A. S. L. relativi agli allevamenti zootecnici, gli elenchi delle aziende agricole con attività di vinificazione e vendita dei prodotti agricoli. Si è potuto così individuare le aziende agricole che per estensione, tipologia di attività o consistenza del centro aziendale risultano significative, per una lettura del territorio aperto in termini di presenza delle imprese professionali.

Nel comune di San Biagio di Callalta risultano attivi 194 allevamenti zootecnici.

Tabella 3.5.3 - Numero di aziende e capi per categorie di allevamento

Categoria	Numero allevamenti	Numero di capi
Bovini da latte	15	233
Bovini da carne	56	1.160
Bufalini	1	800
Equini	5	13
Ovicaprini	2	10
Avicoli	73	30.540
Conigli	11	5.362
Suini	26	10.411
Api	4	-
Pescicoltura	1	-
TOTALE	**194**	**51.529**

FONTE: Registro imprese della C. C. I. A. A. e A. S. L.

La D. G. R. 856 del 2012 ha ridefinito i parametri per la classificazione degli allevamenti zootecnici intensivi e le distanze a fini edilizio – urbanistici, a suo tempo fissati dall'atto di indirizzo della L. R. 11/2004.

La ricognizione di tutti gli allevamenti zootecnici censiti dall'A. S. L. 9 – Servizio Veterinario e dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie ha permesso di individuare le seguenti tipologie di allevamento, definibili intensivi, ai sensi della D. G. R. 956/2012:

a) allevamenti con soglia dimensionale corrispondente alle classi 2 o 3: tali allevamenti sono da considerare intensivi

b) allevamenti ricadenti in classe dimensionale 1, privi di connessione al fondo.

Delle aziende agricole censite (escludendo gli allevamenti di api e la pescicultura), la maggior parte è costituita da allevamenti avicoli (41%) e bovini (40,5%), registrando un notevole

incremento rispetto alle aziende censite negli anni precedenti, anche se il numero medio di capi per azienda è diminuito.

Anche gli allevamenti di suini hanno subito un notevole decremento fino al 2010, mentre negli ultimi anni stanno registrando in incremento, pur constatando una sensibile diminuzione del numero medio di capi per allevamento. Gli altri allevamenti rappresentano una quota esigua.

Tabella 3.5.3 – Aziende con allevamenti per principali categorie di bestiame

		1990		2000		2010		2015	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
bovini	aziende	197	45,1%	96	15,5%	53	57,0%	72	40,5%
	capi	4.253	19,6%	1.066	3,6%	1.520	6,7%	2.193	5,1%
	di cui vacche	1.018	-	447	-	-	-	-	-
suini	aziende	83	19,0%	50	8,1%	7	7,5%	26	14,6%
	capi	7.293	33,5%	11.937	40,7%	10.468	46,0%	10.411	24,1%
ovini caprini equini	aziende	17	3,9%	19	3,1%	9	9,7%	7	3,9%
	capi	41	0,2%	38	0,1%	-	-	23	0,1%
avicoli	aziende	140	32,0%	456	73,4%	24	25,8%	73	41,0%
	capi	10.160	46,7%	16.311	55,6%	10.792	47,4%	30.540	70,8%
totale	**aziende**	**437**	**-**	**621**	**-**	**93**	**-**	**178**	**-**
	capi	**21.747**	**-**	**29.352**	**-**	**22.780**	**-**	**43.144**	**-**

FONTE: elaborazione su dati ISTAT

4. STRUTTURA E DINAMICA ABITATIVA

4.1 Consistenza e caratteristiche delle abitazioni

Le abitazioni al censimento del 2001 ammontano a 4.356 unità. Di queste 4.003 (87,48%) sono occupate. Le abitazioni vuote sono pari al 8,1% e corrispondono a 353 unità. Tra i due censimenti le abitazioni sono cresciute di 623 unità pari al 16,7%; questo incremento è il risultato di una crescita del 19,5% delle abitazioni occupate e di un decremento del 15,9% delle abitazioni non occupate.

DISTRIBUZIONE DELLE ABITAZIONI PER EDIFICIO

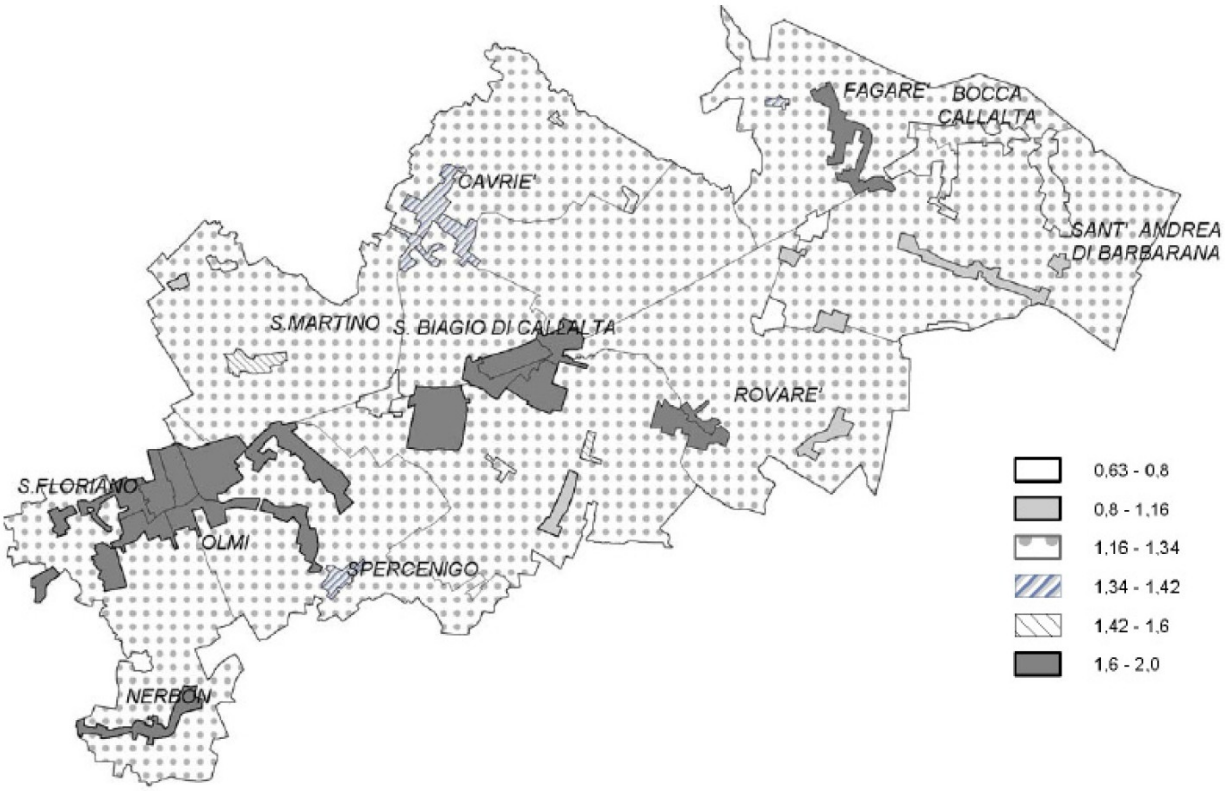


Tabella 4.1.1 – Abitazioni nel Comune di San Biagio di Callalta

ABITAZIONI	1991		2001		2011	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
ABITAZIONI OCCUPATE	3.349	89,7	4.003	91,9	4.968	-
ABITAZIONI NON OCCUPATE	384	10,3	353	8,1	-	-
TOTALE	3.733	100,0	4.356	100,0		

Per quanto concerne la distribuzione delle abitazioni, si osserva che il 70% delle case si trova nei centri abitati, l'11,3% nei nuclei abitati e il 18,7% sparso sul territorio comunale.

Tabella 4.1.2 – Distribuzione delle abitazioni per località abitate nel Comune di San Biagio di Callalta (anno 2001)[1]

	CENTRI	NUCLEI	CASE SPARSE	TOTALE
V.A	3.050	492	814	4.356
%	70,0	11,3	18,7	100,0

Il numero di alloggi per edificio è un indicatore "virtuale" in quanto si riferisce a tutti gli edifici, comprende anche quelli con destinazioni diverse da quelle abitative, ha quindi una funzione di analisi delle differenze tra le singole zone. Nell'intero comune si contano mediamente 1,3 alloggi per edificio, tale media è condizionata da Olmi, San Biagio, Rovarè e Fagarè dove la media raggiunge quasi la quota di due alloggi per edificio, mentre nelle altre frazioni è inferiore alla media e nella zona agricola è circa pari a uno.

4.2 Previsioni demografiche

Per il futuro di San Biagio di Callalta le tendenze demografiche degli ultimi anni evidenziano una continua e progressiva crescita.

Le stime condotte per ottenere previsioni di popolazione sono state effettuate utilizzando diversi metodi illustrati nei paragrafi che seguono.

4.3 Primo Scenario: Metodo della "Proiezione Lineare" (Interesse semplice)

Questo metodo presuppone che la variazione storica della popolazione sia stata costante nell'unità di tempo (andamento lineare) e si presume che essa rimanga tale anche nel tempo futuro. Le variabili che entrano in gioco sono il tempo (variabile indipendente) e la popolazione (variabile dipendente dal tempo).

Se l'andamento è lineare (variazioni costanti nell'unità di tempo), noti la popolazione Po all'anno di partenza della proiezione e l'incremento medio annuo Δa è possibile ricavare la popolazione Pt dopo t anni, con la seguente espressione:

$$Pt = Po + t\,\Delta a$$

4.4 Secondo Scenario: Metodo della "Analisi delle componenti"

Tale metodo tiene conto del fatto che la variazione della popolazione non dipende da un insieme omogeneo, infatti considera le variazioni di aspetti particolari all'interno del complesso della popolazione e, in particolare, considera separatamente la variazione dovuta ai fattori naturali e quella dovuta ai fattori sociali. In questo caso, i dati da considerare sono il numero dei nati e il numero morti, dai quali ricavare i tassi di natalità (Tn) e di mortalità (Tm) cui va sommata la differenza algebrica tra immigrati (I) ed emigrati (E). La formula è la seguente:

$$Pt = Pt\text{-}1\ (1 + Tn - Tm) + I - E$$

iterandola si ha:

$$Pt = Po * (1 + \Sigma\ (Tn - Tm)\ /N)t + \Sigma\ (I - E)\ /N * t$$

Pt = popolazione all'anno d'arrivo, Po = popolazione all'anno di partenza, t = anni della proiezione, N = numero di anni della serie storica considerata, Tn = tasso di natalità (num. dei nati / pop.), Tm = tasso di mortalità = num. Dei morti / pop.

[1] Dato relativo all'ultimo Censimento ISTAT disponibile alla data di redazione della presente relazione.

4.5 Terzo Scenario: Metodo di "Hamilton e Perry"

Questo metodo empirico (di sopravvivenza delle coorti semplificato) si basa sull'ipotesi che il rapporto tra due fasce di età (coorti) consecutive -p.e. tra la coorte [15-20] e la coorte [20-25]- rimanga invariato nell'arco temporale di ampiezza uguale (o multipla) a quello della coorte considerata (p.e. arco temporale uguale a 5,10,15 anni) e, quindi, proietta le singole coorti. I dati necessari sono quelli relativi alla popolazione suddivisa in fasce di età omogenee (p.e. ogni 5 anni oppure ogni 10 anni) di due annualità distanti tra loro di 5 o 10 anni (p.e. 1981-'86, 1981-'91).

Ovviamente per la prima coorte [1-9] non è possibile procedere nella stessa maniera (in quanto non esiste la coorte precedente), in questo caso si utilizza il tasso di natalità Tn (medie decennali).

4.6 Risultati delle proiezioni della popolazione:

Per le proiezioni si utilizzano i dati del decennio **dal 2004 al 2013** in quanto più realistici soprattutto in funzione della presenza degli stranieri che è sempre in aumento. Oltre a contribuire ad un significativo incremento del saldo sociale, queste famiglie presentano tradizionalmente una attitudine maggiore ad avere figli delle famiglie italiane.

Anno	Popolazione (31/12)	Delta	Saggio di variazione annua	Nati	Morti	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tn-Tm	Saldo Naturale	Saldo Sociale	Saldo Totale
1994	11.130	94	0,0085	90	86	0,008	0,008	0	4	90	94
1995	11.215	85	0,0076	98	90	0,009	0,008	0,001	8	77	85
1996	11.248	33	0,0029	118	97	0,011	0,009	0,002	21	12	33
1997	11.291	43	0,0038	105	87	0,009	0,008	0,002	18	25	43
1998	11.291	0	0	121	99	0,011	0,009	0,002	22	-22	0
1999	11.320	29	0,0026	117	99	0,01	0,009	0,002	18	11	29
2000	11.397	77	0,0068	133	94	0,012	0,008	0,003	39	38	77
2001	11.421	24	0,0021	109	69	0,01	0,006	0,004	40	39	79
2002	11.428	7	0,0006	102	88	0,009	0,008	0,001	14	-7	7
2003	11.672	244	0,0214	127	95	0,011	0,008	0,003	32	212	244
2004	11.876	204	0,0175	113	92	0,01	0,008	0,002	21	183	204
2005	12.229	353	0,0297	135	84	0,011	0,007	0,004	51	302	353
2006	12.487	258	0,0211	144	92	0,012	0,007	0,004	52	206	258
2007	12.810	323	0,0259	178	90	0,014	0,007	0,007	88	235	323
2008	13.081	271	0,0212	138	92	0,011	0,007	0,004	46	225	271
2009	13.157	76	0,0058	151	90	0,012	0,007	0,005	61	15	76
2010	13.279	122	0,0093	136	75	0,01	0,006	0,005	61	61	122
2011	12.991	-288	-0,0222	128	81	0,001	0,006	0,004	47	-116	-69
2012	13.066	75	0,0057	134	102	0,01	0,008	0,002	32	43	75

2013	13.093	27	0,0021	124	94	0,01	0,007	0,002	30	-3	27
Media 1994-2013		102,85	0,009	125	90	0,01	0,008	0,003	35	81	117
Media 2004-2013		142,1	0,012	138	89	0,01	0,007	0,004	49	115	164

	Proiezione Lineare (interesse semplice)	Analisi delle componenti	Hamilton e Perry
Valore assoluto	14.514	14.764	14.256
Delta fine 2013	1.421	1.671	1.163

4.7 Proiezione popolazione ed incremento abitanti al 2024, secondo i tre scenari

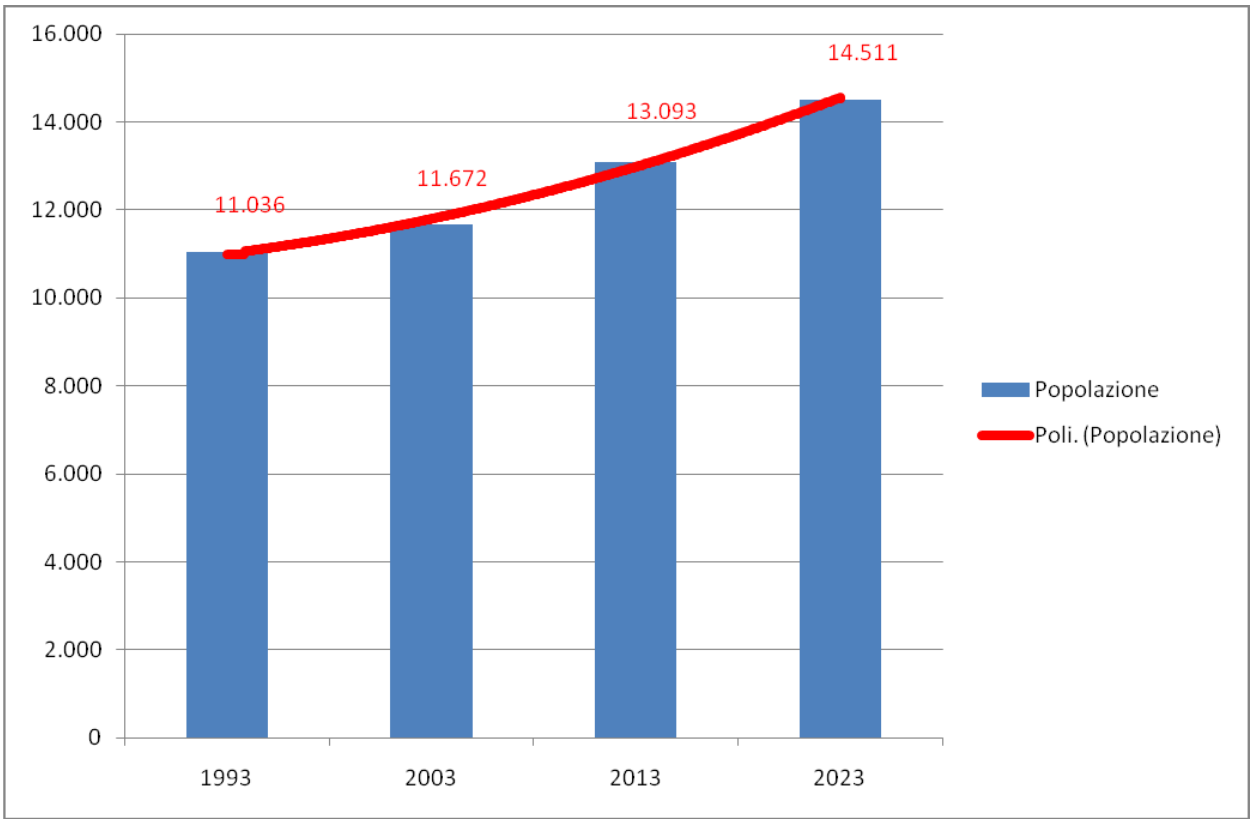
Come parametro di riferimento per il dimensionamento riteniamo coerente assumere il dato medio fra i tre valori suesposti.

Quindi, analizzato il periodo decennale fine 2013 - inizio 2024, quale scenario intermedio per il dimensionamento del PAT, nel periodo decennale, si assume la media aritmetica delle tre diverse proiezioni:

ABITANTI

Media inizio 2024	**14.511**
Delta fine 2013	1.418

L'ipotesi di piano è quindi che la popolazione residente all'inizio del 2024, sarà di 14.511 abitanti ed il relativo incremento demografico sarà pari a 1.418 abitanti.



4.8 Proiezione famiglie ed incremento famiglie al 2024, secondo i tre scenari

Anno	Popolazione	Numero di famiglie	Saggio di variazione annua famiglie	Delta famiglie	Numero componenti per famiglia	Media saggio variazione annua	Media delta famiglie
1994	11.130	3.597	0,0289	101	3,09	0,0184	70
1995	11.215	3.665	0,0189	68	3,06		
1996	11.248	3.709	0,012	44	3,03		
1997	11.291	3.772	0,017	63	2,99		
1998	11.291	3.812	0,0106	40	2,96		
1999	11.320	3.866	0,0142	54	2,93		
2000	11.397	3.915	0,0127	49	2,91		
2001	11.421	4.014	0,0253	99	2,85		
2002	11.428	4.066	0,013	52	2,81		
2003	11.672	4.192	0,031	126	2,78		
2004	11.876	4.335	0,0341	143	2,74	0,0228	90
2005	12.229	4.536	0,0464	201	2,7		
2006	12.487	4.695	0,0351	159	2,66		
2007	12.810	4.835	0,0298	140	2,65		
2008	13.081	4.964	0,0267	129	2,64		
2009	13.157	5.032	0,0137	68	2,61		
2010	13.279	5.095	0,0125	63	2,61		
2011	12.991	5.122	0,0101	27	2,54		
2012	13.066	5.158	0,0101	36	2,53		
2013	13.093	5.096	0,0099	-62	2,57		

Proiezione Lineare (media delle famiglie negli anni 2000)	Proiezione esponenziale (media saggio variazione annua negli anni 2000)	Proiezione esponenziale (con dati 2010)
6.000	6.387	5.622

ANNO	POPOLAZIONE PREVISTA	FAMIGLIE	COMPONENTI PER FAMIGLIA
Inizio 2024	14.511	6.000	2,42
Inizio 2024	14.511	6.387	2,27
Inizio 2024	14.511	5.622	2,58

Anche in questo caso, quale scenario intermedio per il dimensionamento del PAT, nel periodo decennale, si assume la media aritmetica delle tre diverse proiezioni.

L'ipotesi di piano è quindi che le famiglie residenti all'inizio del 2024, saranno 6.003, con componenti per

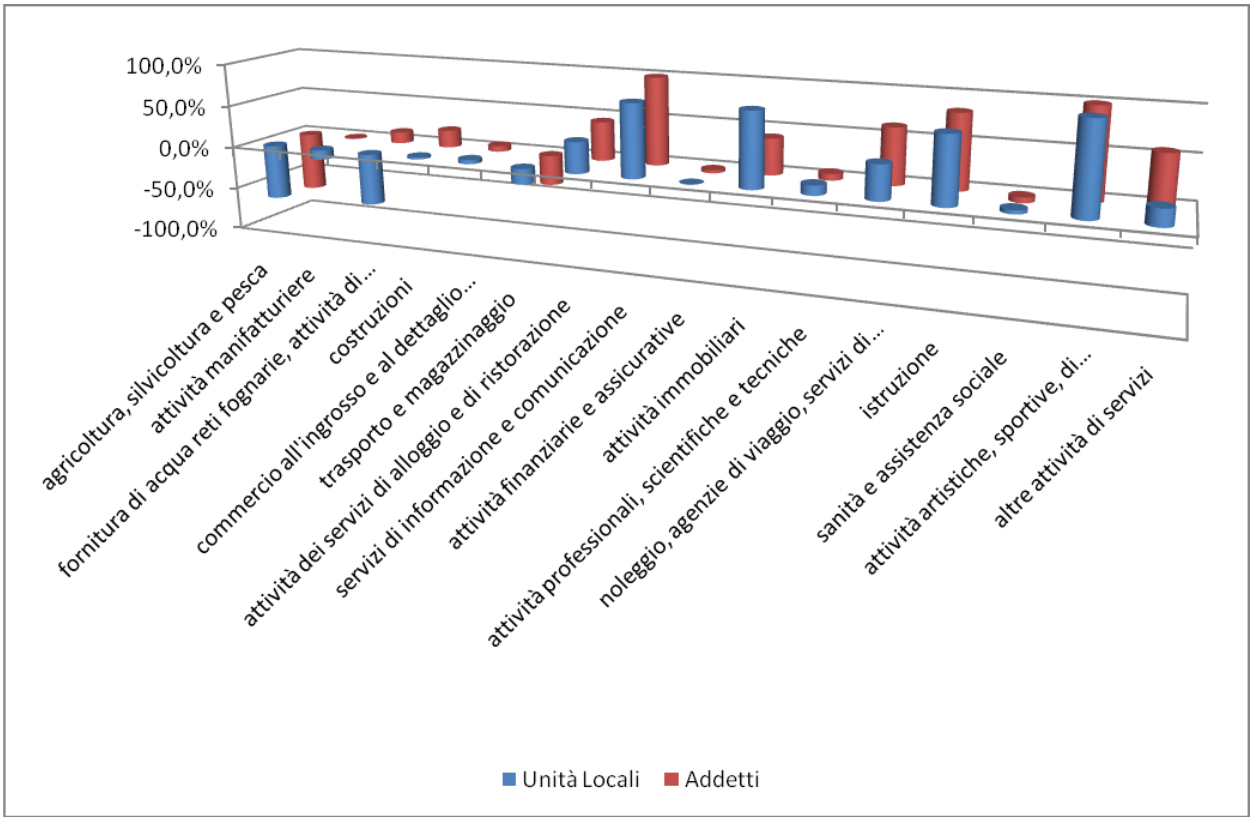
famiglia pari a 2,42 abitanti/famiglia.

FAMIGLIE

ANNO	FAMIGLIE	COMPONENTI PER FAMIGLIA
MEDIA INIZIO 2024	6.003	2,42
DELTA FINE 2013	907	

4.9 Scenari di sviluppo economico

L'analisi dei processi di sviluppo dei settori economici e produttivi registrati nell'ultimo decennio fornisce ulteriori informazioni di rilievo per l'elaborazione di scenari per gli anni a venire.



Il primo dato su cui conviene porre attenzione è costituito dalla costante crescita del numero di unità locali e di addetti, seppur con intensità diverse, con particolare riferimento al settore dei servizi di informazione e comunicazione, delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e dell'istruzione.

Le variazioni in termini percentuali degli ultimi dieci anni evidenziano una redistribuzione di unità locali e addetti. Gli addetti e le unità locali, anche se in maniera diversa, aumentano nei vari settori ad eccezione del settore primario e della fornitura di acqua, reti fognarie, ecc. laddove si registrano dei cali percentuali degni di nota.

Da un lato si ritiene verosimile che anche nei prossimi anni il settore dei servizi continui a impiegare una quota rilevante della manodopera presente andando a stabilizzarsi sia in termini di addetti che di unità locali. Dall'altro sembra poter proseguire la crescita di alcuni settori del terziario, tra cui ad esempio il settore turistico/ricettivo e le attività ad esso connesse, mentre per il commercio i processi in atto sembrano indirizzati verso processi di consolidamento.